UDINE - Martedì 28 Luglio 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10. Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden. Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5. TELEFONI: Direzione 116 - Redazione e Amministrazione 880 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 858.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 178 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200; ordinario annuo Lire 68 - semestrale Lire 37 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1,60; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2,50 (Tassa governativa in più).
Gl' inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-633.

Il Fascismo esalta i suoi Martiri

Il Martire fascista Toniolo commemorato a Bassano

BASSANO DEL GRAPPA, 27.

Ieri, nel decennale della sua vile uccisione, il martire fascista Mario Toniolo, primo dei Martiri del Vicentino è stato commemorato al cospetto della veste candida del Grappa e dei monti che seppero le più ardue battaglie, che conobbero i più eroici sacrifici e la più grande delle vittorie. Sfrondata dalle fastosità retoriche convenzionali la commemorazione ha assunto il significato di un rito severo.

Un imponente corteo sboccò in Via Jacopo Da Ponte, dove è la casa del Martire. Rileggiamo la lapide che ne ricorda il sacrificio:

« A ricordo e a monito — rifulge da questo marmo — il nome di Mario Toniolo — per odio politico qui accanto — proditoriamente assassinato — la notte del 25 luglio 1921 — martire primo della idea fascista — nella Provincia di Vicenza — Bassano 25 luglio 1922 ».

In piazza Vittorio Emanuele hanno parlato rievocando il sacrificio del diciasettenne Mario Toniolo, il Podestà Dal Sasso e il Segretario politico avv. Pavan.

Fatto l'appello del Martire, tutti passano nella vicina Chiesa di San Francesco, dalle linee severe e maestose, per la Messa.

Il messaggio di S. E. Giuriati

Per il decennio del martirio di Toniolo, S. E. Giuriati ha diretto al Segretario federale di Vicenza, dr. Dolfin il seguente messaggio:

All'appello che oggi fate di Mario Toniolo, vecchie e giovani camicie nere, rispondano presente con quello stesso spirito e con quello stesso santo ardore che condusse il nostro Eroe al sacrificio supremo.

L'Italia chiama oggi come ieri e come chiamerà sempre i suoi figlioli che come Mario Toniolo non devono esitare ad obbedire.

GIOVANNI GIURIATI ».

Annibale Foscari e altri Martiri commemorati a Firenze

FIRENZE, 27.

Ieri al cimitero delle Porte Sante, presenti le principali autorità cittadine e fasciste fiorentine, le famiglie dei Caduti fascisti e rappresentanze dei combattenti mutilati e volontari di guerra, sono stati commemorati i Martiri del Fascismo fiorentino Annibale Foscari, Gastone Bartolini e Giuseppe Montemarci.

Dopo la celebrazione di messe nella Basilica di San Miniato a monte, i fascisti si sono recati a rendere omaggio alla tomba dei Martiri, ove hanno deposto corone di fiori. Infine il Commissario Federale dott. Pavolini ha commerato con un nobile discorso i tre gloriosi Caduti per la causa fascista. La cerimonia ha avuto termine col rito dell'appello fascista. Al nome dei Martiri la massa degl'intervenuti ad una voce ha risposto: « Presente! ».

Il Duce riceve l'on. Gay

ROMA, 27.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Silvio Gay il quale gli ha riferito sopra gli studi compiuti intorno al problema industriale, alcuni dei quali riguardanti la difesa nazionale ed altri il porto di Ancona.

S. E. De Bono giunto a Roma dopo il raid africano

ROMA, 27.

Sabato mattina per via aerea è giunto a Tripoli, proveniente da Bengasi, S. E. il Ministro delle Colonie generale De Bono, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto dott. Derubeis. Attendevano il Ministro all'Aeroporto Manzini, S. E. il Maresciallo Badoglio, il comandante delle truppe generale Siciliani, il Segretario Federale gen. Melchiori con tutto il direttorio e numerosi funzionari civili e militari della Colonia.

Domenica mattina S. E. il Ministro è partito in idrovolante per Ostia e, riparato a Siracusa un guasto al motore, riprendeva il volo, rientrando in sede nel pomeriggio di ieri stesso, reduce da un interessante raid dopo una settimana circa di attività aviatoria, durante la quale, nonostante la sfavorevole stagione estiva, ha visitato Bengasi, Giallo, Cufra e Tripoli, percorrendo con salda fibra oltre 5000 chilometri.

S. E. Teruzzi nel bergamasco presenzia alle manovre della Milizia

BERGAMO, 27.

E' giunto a Sorisole, il Capo di Stato Maggiore della Milizia Gen. Teruzzi per assistere alle esercitazioni tattiche svolte sulle circostanti alture collinose dal battaglione Camicie nere e dal battaglione complementare della 14.a Legione « La Garibaldina » con il concorso di una squadriglia della regia aereonautica. A ricevere il Gen. Teruzzi era il comandante della 14.a Legione e capo di Stato Maggiore del primo raggruppamento i comandanti del 1.o e del 12.o raggruppamento bersaglieri, un forte gruppo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia ed il Segretario federale.

Terminate le esercitazioni S.E. il Gen. Teruzzi ha parlato alle Camicie nere elogiandone la disciplina e lo spirito di sacrificio ed inneggiando al Duce e all'Italia. Ha avuto luogo quindi lo sfilamento dei reparti.

S. E. Teruzzi ha fatto poscia ritorno a Bergamo. Nella sede municipale dove erano convenute tutte le autorità con a capo il Prefetto Terzi, il commissario al Comune Mastrogiacomo, ha porto all'ospite il saluto di Bergamo ed il capo di Stato Maggiore della Milizia ha risposto ringraziando e, dopo aver rievocato le benemerenze patriottiche fasciste della tenace città garibaldina, ha inneggiato all'Italia, al Re, al Duce.

Le manovre in Friuli alla presenza di S. E. Gazzera

TOLMINO, 27

Il Ministro della Guerra ha assistito ieri alle esercitazioni di addestramento e tiro che i reggimenti di fanteria e di artiglieria della divisione di Padova hanno compiuto sul Monte Nero e Monte Cucco e sulle pendici del Rombon. A sera il gen. Gazzera ha convocato a gran rapporto nei pressi di Caporetto, tutti gli ufficiali della Divisione ed ha loro lungamente parlato dell'addestramento dei reparti e dei loro comandanti.

Stamane, lunedì, il Ministro ha assistito ad altre esercitazioni di fanteria e di bersaglieri nella regione del Monte Stol e più tardi ha raggiunto due gruppi di artiglieria a cavallo in manovra sui piani di Osoppo. Nel pomeriggio ha visitato reparti di cavalleggeri Saluzzo e gli impianti militari di Spilimbergo. Alle 20 è partito da Udine per Roma.

Durante tutte le sue ispezioni il gen. Gazzera è stato accompagnato dal Comandante del Corpo d'Armata di Udine.

Le nozze di Ileana di Romania con Antonio di Asburgo

BUCAREST, 27

Tre giorni hanno durato le feste per la celebrazione delle nozze tra la Principessa Ileana di Romania, una Hohenzollern, e l'Arciduca Antonio d'Absburgo. E' questo il primo connubio tra le due storiche Case.

Le nozze sono state celebrate ieri a Sinaia, residenza estiva dei Reali di Romania.

La cerimonia si è svolta nello studio che fu di Re Ferdinando di Romania.

Lo sposo indossava la uniforme di gala di Arciduca austriaco; la Principessa Ileana il costume nazionale romeno. Il Ministro della Giustizia Hamangiu fungeva da ufficiale di stato civile, alla presenza di pochi intimi.

Un'ora dopo, gli sposi novelli hanno ricevuto la benedizione religiosa, nella Chiesa del Castello di Palesh. L'Arcivescovo cattolico Cisar ha celebrato il rito. Così la Principessa Ileana è ritornata nel grembo della Chiesa cui appartennero il padre, lo zio ed i suoi antenati.

Un banchetto ha poi riunito tutti gli ospiti prima della partenza degli sposi, che si sono recati in automobile al castello di Bran, nel cuore dei Carpazi, messo dalla Regina Maria a disposizione dei Principi per la loro luna di miele.

A Bran, l'Arciduca e l'Arciduchessa d'Absburgo si tratterranno un mese circa. Quindi si recheranno in Baviera, presso Monaco, in un piccolo castello che Ileana ereditò dalla zia materna, l'Infante Beatrice di Spagna.

Sanguinosi conflitti nel Cile — Ibanez è fuggito

SANTIAGO DEL CILE, 27

In un conflitto con la forza pubblica si sono avuti ieri 50 morti e 120 feriti tra cui alcuni gravi.

Il signor Opozo, presidente della Giunta militare governativa, ha assunto la presidenza della Repubblica ed ha nominato Ministro degli Interni Jan Montoro incaricandolo di costituire il Ministero.

Il presidente Ibanez è fuggito per destinazione ignota, nascosto in una vettura ambulanza, mentre la folla che urlava «morte ad Ibanez» percorreva le strade alla ricerca dello scomparso.

Maginot fa il pacifista ma... con le dovute garanzie

ARKASCIAN, 27.

Parlando ad un banchetto di ufficiali il Ministro della Guerra Maginot ha esposto l'atteggiamento della Francia alla prossima Conferenza per la limitazione e la riduzione degli armamenti ed ha dichiarato che la Francia è pronta ad associarsi a qualsiasi sforzo internazionale sincero, suscettibile di diminuire gli oneri militari e ritiene che, per la limitazione degli armamenti, si debbano tener presenti la situazione geografica di ogni nazione, le forze militari delle nazioni vicine, le garanzie di sicurezza risultanti per esse dai trattati e dalle convenzioni internazionali e la riduzione degli armamenti che, conformemente al patto della Societ àdelle Nazioni, alcune nazioni, quali la Francia, hanno consentito spontaneamente. Maginot ha ricordato poi che la Francia è stata la prima nazione a dare lo esempio sulla via della diminuzione degli armamenti e che la sua organizzazione militare attuale è condizionata alla limitazione degli armamenti imposta alla Germania dal trattato di Versailles, le cui stipulazioni militari debbono essere rispettate. La Francia, egli ha detto, contribuirà alla limitazione generale degli armamenti a condizione che ottenga le garanzie indispensabili alla sua sicurezza. Il Ministro ha concluso augurando che la Conferenza conduca alla assistenza mutua fra le nazioni e alla coalizione delle loro forze contro qualsiasi aggressore.

A Parigi si parla di disarmo in vista della prossima conferenza

PARIGI, 27.

Si sono riuniti a Parigi, sotto la presidenza di Lord Cecil presidente delle unioni per la Società delle Nazioni i rappresentanti di 31 nazioni per definire i termini di una conferenza pubblica in favore del disarmo che avrà luogo a Parigi nel mese di novembre.

Il Consiglio esecutivo della conferenza ha tenuto a Parigi due riunioni. E' stata approvata una mozione che tra l'altro così dice:

« Lo scopo della conferenza è di esprimere i sentimenti dei popoli di tutti i paesi in favore di una riduzione sostanziale degli armamenti per mezzo di un patto internazionale ».

I colloqui dopo la moratoria alla Germania

Grandi riferisce al Duce - I Ministri inglesi a Berlino - Una nuova conferenza?

Grandi riferisce al Duce sui lavori della Conferenza di Londra

ROMA, 27.

Di ritorno dalla Conferenza di Londra, il Ministro degli Esteri Dino Grandi ha lungamente conferito col Capo del Governo, al quale ha fatto un dettagliato rapporto sui lavori della Conferenza stessa e sui colloqui coi Ministri degli Esteri degli altri Paesi, ivi convenuti.

La partenza da Londra dei Ministri inglesi

LONDRA, 27.

Il Ministro degli Esteri Henderson è partito per Berlino ed il primo ministro Mac Donald che faceva conto di raggiungere ieri in aeroplano la capitale del Reich, è partito invece ieri sera con il treno a causa del maltempo. Essi torneranno a Londra mercoledì, dopo aver avuto colloqui con Bruning e Curtius, colloqui ai quali assisterà anche Stimson.

Oggi, giungeranno a Berlino anche alcuni banchieri inglesi per discutere con il direttore del Reichsbank ed altri banchieri tedeschi le misure per il consolidamento dei crediti tedeschi a breve scadenza e la tutela degli interessi anglo-tedeschi.

Henderson e MacDonald giunti a Berlino

BERLINO, 27.

Il Segretario degli Esteri inglese Henderson è arrivato stamane a Berlino. E' stato ricevuto da Curtius, dall'Ambasciatore d'Inghilterra, dal personale dell'Ambasciata e da molta folla, che gli ha fatto un'accoglienza cordialissima.

Mac Donald è giunto alle 17,17, accolto festosamente.

Dopo l'arrivo di Mac Donald è stato offerto un pranzo in onore suo e di Henderson dal Cancelliere tedesco. I due Ministri visiteranno domattina il Presidente Hindenburg e quindi faranno colazione col presidente prussiano Braunn.

Un colloquio Stimson-Bruening

BERLINO, 27

Stimson è stato ieri ospite di Bruening, a pranzo nel castello di Potsdam. Dopo il pranzo Stimson e il Cancelliere hanno avuto un lungo colloquio passando in rassegna la situazione politica - economica - finanziaria della Germania. In serata il Ministro americano e il Cancelliere hanno partecipato al banchetto offerto dall'Ambasciatore degli Stati Uniti.

Stimson ricevuto da Hindenburg

BERLINO, 27

Stamane, prima della sua partenza, il Segretario di Stato americano Stimson è stato ricevuto dal presidente del Reich Hindenburg.

Dichiarazioni di Stimson prima di lasciare Berlino

BERLINO, 27

Il Segretario di Stato Stimson ha ricevuto nella sede dell'Ambasciata americana i rappresentanti della stampa tedesca ed ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Ho detto alle conferenze di Parigi e di Londra, che il Governo ed il popolo americano hanno fiducia nella Germania, nel suo popolo, nelle sue risorse, nel suo avvenire. La mia opinione è stata confermata da ciò che ho veduto ora, durante la mia visita al vostro Paese. Ritengo che le difficoltà attuali siano dovute in gran parte ad una mancanza passeggiera di fiducia e che la Germania ricupererà la sua prosperità col coraggio e la fiducia rinascenti ».

Stimson ha ripetuto più volte che la sua visita a Berlino gli ha procurato un vero piacere, aggiungendo di provare una grande stima pel Cancelliere Bruening e per i suoi collaboratori.

Stimson è partito alle ore 13,20 in aeroplano per Londra.

Una nuova conferenza?

LONDRA, 27

Secondo voci che corrono in questi circoli politici, in seguito al viaggio di MacDonald ed Henderson a Berlino ed ai colloqui che essi avranno con i Ministri tedeschi, sarebbe convocata una nuova conferenza delle sette potenze.

Hoover affronta il giudizio del Congresso degli Stati Uniti

PARIGI, 27

Secondo informazioni da Washington, si ritiene colà che il Congresso sarà probabilmente convocato in sessione straordinaria per discutere il piano del Presidente Hoover per la moratoria di un anno per la Germania. La prossima rata dei debiti verrà a scadere il 15 dicembre e bisogna che il Congresso si pronunzi prima di tale data.

I senatori degli Stati meridionali si preparerebbero a formulare obiezioni al piano Hoover e potrebbero anche arrivare all'ostruzionismo. Per questa ragione, il Presidente avrebbe deciso di aprire la sessione straordinaria verso la fine di autunno, quando cioè le polemiche si saranno calmate.

Si apprende intanto che Hoover ha dato l'ordine affinchè gli organi competenti della amministrazione centrale preparino immediatamente un esame particolaggiato del programma economico adottato dal Governo e determinino con esattezza la portata dei lavori pubblici che potranno essere intrapresi allo scopo di alleviare la disoccupazione.

Il fattore italiano

ROMA, 27 notte

Il soggiorno berlinese di Stimson non avrebbe il carattere di una visita ufficiale, tuttavia il Segretario americano è stato sempre accompagnato dal Cancelliere Bruening, dal Ministro degli Esteri e dall'Ambasciatore americano a Berlino, Sackett.

La giornata di domenica è trascorsa in visite a città e musei ed è terminata con un ricevimento al Palazzo della Cancelleria, durante il quale il Segretario americano si è incontrato con i principali uomini del mondo politico e finanziario tedesco.

Non ostante il carattere privato, o diciamo meglio non ufficiale, di questo avvenimento esso è posto in rilievo da tutta la stampa americana e tedesca, ed è ovvio che i colloqui di Berlino non si sono limitati semplicemente ad uno scambio di cortesia od a discussioni d'arte. L'importanza politica della visita, per quanto non controllabile, è fuori discussione. A donare questo carattere contribuisce non poco la visita di Henderson e di MacDonald.

La situazione internazionale per la Nazione tedesca si è oggi notevolmente chiarita, sia pure non in senso favorevole che permetta un'azione positiva o con scopi ben precisati. Si tratta di prolungare la tregua finanziaria concessa alla Germania, e preparare la prossima conferenza del settembre od ottobre prossimo.

Pur non è detto che le conversazioni berlinesi rimangono limitate al puro problema finanziario ed economico. Come a Chequers saranno presi in esame tutti i problemi riguardanti i due paesi, cioè col porre in prima linea anche la questione delle garanzie della politica francese e quella del disarmo, che, secondo autorevoli indiscrezioni, formerebbe il tema principale, dalle conversazioni di ieri e di oggi con Stimson. Programma come si vede vasto e complesso.

Vedremo presto se il sano buon senso e il buon senso della realtà, che secondo MacDonald dovrebbero presiedere alle conversazioni berlinesi, daranno i risultati da esse attendibili.

Intanto il Governo tedesco prosegue con energia il programma ed i provvedimenti per risanare la situazione finanziaria. Ad ogni modo questi nuovi incontri che si vanno svolgendo dopo la conferenza di Londra sono degni della massima attenzione non soltanto per il contatto diretto ma perchè dovranno avere dei risultati per la conferenza.

Si possono dunque seguire questi colloqui con attenzione ma altresì con tranquillità senza formulare previsioni, che non avrebbero ragione di essere in quanto esse debbono costituire una sempre maggiore cooperazione delle varie nazioni europee tra di loro per la definizione dei grandi problemi derivanti tutti dalla guerra e che sono ancora oggi insoluti.

Col viaggio di Stimson a Roma si deve rilevare il sempre maggiore interessamento dell'America ai casi economici europei e per conseguenza dei fatti economici europei che con quelli sono strettamente collegati.

A titolo di cronaca dobbiamo accennare alla voce di un viaggio di Laval a Berlino e della visita del Presidente del Consiglio francese a Roma.

I due viaggi non sono confermati. Questa conferma è necessaria indubbiamente per trarre la conclusione circa l'atteggiamento del Governo francese in questa nuova fase politica dopo la Conferenza di Londra.

Ma dedurre da ciò che un riavvicinamento franco-tedesco sia alla vigilia di prodursi sarebbe arrischiato affermare. In quanto poi all'opportunità della visita di Laval a Roma sarà bene attendere un esame di tale ipotesi. Si può rilevare che tale voce nasce sopratutto dal fatto dell'atteggiamento assunto dall'Italia a Londra, che ha avuto ancora una volta particolare importanza per le "conclusioni della Conferenza. Il fattore italiano ogni giorno di più si rivela un elemento di primissimo ordine nella vita europea ed internazionale, e così si è rivelato a Londra.

La linea della direttiva politica di Mussolini si è via via imposta per la sua chiarezza e per la sua praticità, che continua così a portare e porta in tutte le grandi questioni la sua chiarezza e la sua pacatezza.

Non si può dimenticare poi che tutte le grandi questioni che oggi sono sulla via della definizione, furono poste nella loro essenziale luce secondo un piano che rispondeva ai veri interessi dei popoli, fin dal 1922, cioè subito dopo lo avvento del Fascismo, quando per la prima volta fu detta dal Capo del Governo fascista la prima parola della nuova Italia nelle confessioni internazionali.

A ciò si aggiunge l'esperienza dimostrata largamente in questi nove anni della continuità della politica estera italiana. Ciò dicendo non intendiamo affermare il successo italiano, intendiamo notare soltanto come finalmente nell'interesse di tutti sia stata riconosciuta rispondente quella visione secondo la quale tutti i fenomeni che si verificano oggi nella vita nazionale europea ed in quella del grande popolo americano sono interdipendenti tra di loro e però la soluzione non può essere raggiunta se non attraverso una volonterosa, cioè sincera cooperazione di tutti. Quella politica che fa dipendere l'interesse di una nazione sola e di un popolo solo è oggi battuta dalla inesorabile lezione della vita. Soltanto in questa visione e in questa condizione della vita internazionale vi può essere la garanzia della pace.

Il volo del "Conte Zeppelin"

BERLINO, 27.

Il « Conte Zeppelin » è arrivato alle 23.30 sopra la penisola di Kanin. Poco prima di mezzanotte, il dirigibile ha abbandonato l'ultimo lembo settentrionale del continente europeo. Dall'alto dell'aeronave è stato scorto il faro di Punta Kanin, dove otto uomini isolati conducono una durissima vita. Ormai il dirigibile naviga sul mare di Barents e punta verso la terra di Francesco Giuseppe per l'appuntamento artico col rompighiaccio russo «Malyghin».

Il viaggio prosegue felicemente

MOSCA, 27.

Il « Conte Zeppelin » segnala per radio che il suo viaggio procede felicemente. Nella mattinata di domani conta di raggiungere l'estremità meridionale della Terra di Francesco Giuseppe e di incontrare il « Malyghin ».

MAGNIFICA PROVA ITALIANA NELLA BATTAGLIA DELLE ALI

Colombo vince il Giro Aereo d'Italia

ROMA, 27

L'Italia ha conquistato un'altra magnifica vittoria aerea. Colombo sul «Breda» frecciato in rosso, ha chiuso ieri all'aeroporto del Littoriale, donde era partita in volo, la sua splendida collana: sei tappe, sei vittorie. Mai avversario lo ha seriamente minacciato; mai il velivolo ha accusato lo sforzo; mai il pilota è apparso stanco: sicurezza assoluta della macchina e dell'uomo lungo i mari e sulle montagne. La prova meravigliosa sostenuta è tanto più onorevole per l'aviazione italiana in quanto che navigare nei cieli d'Italia non è facile.

L'Urbe ha salutato con vivo entusiasmo l'arrivo dei concorrenti. L'aeroporto del Littorio, pavesato a festa, ha accolto fin dal mattino una folla numerosissima, superiore ad ogni aspettativa.

Sulla pista dinanzi allo scivolo si è disposta la numerosa rappresentanza dell'arma estiva. Verso le 10.30, mentre l'alto parlante dell'aeroporto annunciava i passaggi degli aviatori su Macerata, è giunto il Ministro dell'Aeronautica, S. E. Balbo, accompagnato dal capo di Gabinetto colonnello Todeschini Lalli.

L'Urbe accoglie i centauri dell'aria

Poco dopo giungevano il Sottosegretario dell'Aeronautica on. Riccardi, e il capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, on. Lando Ferretti ed altre personalità aviatorie.

Alle 11 circa è stato preannunciato dall'alto parlante l'arrivo dell'ing. Colombo. Dopo qualche minuto la folla che attendeva vigile l'arrivo del primo concorrente, prorompeva in uno scatto di entusiasmo. Dal colle Gianicolense spuntava la sagoma di un apparecchio di cui i raggi del sole ravvivavano i vivaci colori. Con rapida e ardita manovra l'aviatore, compiuto un primo giro sul campo, virava all'altezza della torretta delle segnalazioni, e planava felicemene di fronte alla folla delle autorità suscitando un fragoroso e prolungato applauso. Era l'apparecchio «Breda N. 1» dell'ing. Colombo, vincitore del secondo Giro aereo d'Italia.

Precedeva la folla delle autorità S. E. Balbo che si è fatto incontro al vittorioso e lo ha abbracciato, affettuosamente esprimendogli tutto il suo più vivo compiacimento. L'entusiasmo della folla ha raggiunto allora il più alto grado. L'ing. Colombo è stato portato in trionfo lungo tutto il fronte del campo tra gli applausi incessanti.

Dopo circa mezz'ora è giunto il secondo Breda» pilotato da Meleri e via via a brevi intervalli tutti gli altri apparecchi. S. E. il Ministro Balbo, si è intrattenuto all'aeroporto sino al pomeriggio insieme a tutte le autorità.

La classifica

Ecco i risultati:

1. Colombo alle 11.9'54", che percorre i km. 1026 della Torino-Roma in 6.9'54", alla media di km. 166.800; 2. Meleri in 6.39'47"; 3. Lusser in 7.13'3"; 4. De Angeli in 7.47'50"; 5. Foh in 8.30'3"; 6. Viazzo in 8.20'56"; 7. Mattioli in 8.30'52"; 8. Mencarelli in 8,37'8"; 9. Savino in 8.37'26"; 10. Suster in 8.44.8"; 11. Calderoni in 8.58' e 35"; 12. May in 9.55'20"; 13. Siebel in 10.0'47"; 14. Infantino in 10.7'55"; 15. Ravazzo in 10.8'19".

Classifica della categoria gran turismo: 1. Broad, alle 12.18'3"; impiegando ore 6.18'3", alla media di km. 172; 2. Nathan, in 6. 18'6"; 2. Fretz, in 6.36'28"; 4. Folonari in 7.6'54".

Lapparecchio della categoria normale di Suviai si era fermato a Foligno, proseguendo appena riparato il guasto.

Nella classifica generale degli apparecchi leggesi: 1. Colombo; 2. Meleri; 3. De Angeli; 4. Lusser, Foltz e Mai ex aequo.

In quella degli apparecchi di gran turismo: 1. Broad; 2. Nathan; 3. Fretz.

Ala contro ala

Lotta a coltello nell'ultima tappa tra Nathan e Broad sui « Puss-Moth » da gran turismo. I due rivali hanno eseguito più atterraggi, ala contro ala. La posta era grossa: Nathan vittorioso in tre tappe si era lasciato spodestare del primato assoluto a Taliedo nè la sua quarta vittoria di Torino bastava a colmare il distacco. L'italiano e l'inglese hanno marciato assai forte, nonostante, che già avessero sottoposto i motori ad una inquietante pienezza di regime e all'aeroporto del Littorio la battaglia è terminata con la vittoria di Broad, per circa due minuti.

Trentasette aviatori avevano spiccato il volo da Roma e diciannove hanno posato nuovamente le ali sul campo dell'Urbe, a periplo compiuto.

Per la Torino-Roma (km. 1026, scali 10, controlli in volo 2), i volatori hanno preso il via alle 5 sui velivoli leggeri e alle 6 su quelli da gran turismo. Il balzo da Torino a Parma (Km. 210) è stato velocissimo: Colombo toccava terra alle 6.5'50", Meleri, Lusser e De Angeli perdevano poco terreno ma De Angeli nell'atterraggio rompeva il pattino e ripartiva alle 1.14 dopo 45 minuti di sosta forzata. Il pilota che a Milano e a Torino deplorava che la sua corsa fosse stata favorita dagli incidenti di Poss e di Meleri, era a sua volta colpito dalla mala sorte ma senza perdersi d'animo si è lanciato all'inseguimento di Lusser, lontano ormai 56 minuti. Il suo distacco non era pericoloso agli effetti della classifica generale, mantenendo ancora De Angeli il vantaggio di 21' e l'aviatore italiano assai prudente non si gettava allo sbaraglio accontentandosi di diminuire la distanza di scalo in scalo.

Lucca, Firenze, Macerata

Al controllo in volo di Lucca (Km. 349) passa sempre primo Colombo alle 6.58. Meleri non è lontano e precede tutta la pattuglia dei «Klemm», sgranata a brevi intervalli. De Angeli è 11.o dietro a Nathan, a Broad, a Savino e a Mencarelli, distanziato di più di un'ora da Colombo e a 44' da Lusser cui ha tolto dodici minuti. I volatori hanno superato l'Appennino coperto di dense nubi navigando ad alta quota per sfuggire alle raffiche impetuose del vento. Da Lucca a Grosseto il cielo non è stato più benigno, ma Colombo con sicurezza ha superato l'arduo tratto ed è piombato a Firenze alle 8.29.

A Firenze Colombo ha già 34 minuti di distacco su Meleri, e Lusser segue a 13'. De Angeli è ancora a 43' dal tedesco.

Lasciata Firenze, i volatori lungo la traversata dell'Appennino, trovano altra pioggia e altro vento. Cumuli di neve interrompono la visuale e l'avanzare sotto gli acquazzoni rende difficile il mantenersi sulla linea di volo. Tuttavia le prime posizioni non mutano.

Colombo verso Foligno accelera e Meleri atterra sul breve campo alle 9.59, cioè dopo 45 minuti; Lusser si è avvicinato al secondo Breda. De Angeli a sua volta si è portato all'8.o posto, ma resta quasi immutato il suo distacco da Lusser, di 44', ed egli ha perduto terreno dietro Broad e Nathan che lo precedono rispettivamente l'uno di 19' e l'altro di 18'. Mattioli è ancora a 4 minuti da Viazzo primo dei riservisti.

Un incidente a Colombo

Da Foligno a Macerata De Angeli si avvantaggia finalmente sui «Klemm» di Lusser che ha lasciato i pigri compagni. Il milanese passa alle 11.23 a soli 28' dal tedesco. Broad e Nathan sono scesi affiancati alle 11.3. Meleri si è avvicinato a Colombo per allontanarsi dal tenace Lusser che ora lo segue a 32' mentre a Foligno non era che a 15' dal secondo Breda.

Tra Macerata e Viterbo un banalissimo caso per poco non arresta Colombo sulla soglia della vittoria. Il motore cessa di cantare di schianto e l'aviatore deve subito atterrare. Dove? I campi coltivati e gli alberi si stendono a perdita d'occhio tutt'intorno. Finalmente su uno spiazzo in salita Colombo tenta l'atterraggio e vi riesce con fortuna evitando una probabile rovesciata del velivolo. L'improvviso arresto del motore era stato causato dalla rottura della leva del carburante. L'aviatore «s'arrangia» al limitare con un filo di ferro, e dal terreno in pendio può spiccare nuovamente il volo fino a Viterbo, fino a Roma, cogliendo con le sue mani la vittoria.

S. E. Balbo premia i vincitori

ROMA, 27.

I concorrenti al Secondo Giro Aereo d'Italia sono premiati oggi da S. E. Balbo. La cerimonia si è svolta nel giardino dell'Aeroporto del Littorio, alla presenza di un foltissimo stuolo di ufficiali superiori dell'Aeronautica, fra i quali il capo di S. M. generale Valle ed il generale Lombard.

S. E. Balbo è giunto, accompagnato dal suo Capo Gabinetto colonnello Tedeschini Lalli, salutato al suo apparire da un lungo e caloroso applauso. Dopo essersi trattenuto a conversare con i presenti il Ministro ha proceduto alla premiazione, coadiuvato dal colonnello Liotta, esprimendo ai singoli concorrenti il suo vivissimo compiacimento, mentre la folla applaudiva entusiasticamente. Particolari manifestazioni sono state fatte al vincitore assoluto ing. Colombo, ai valorosi piloti tedeschi ed ai riservisti concorrenti della categoria gran turismo. Terminata la cerimonia i presenti hanno rivolto a S. E. Balbo una nuova vibrante dimostrazione.

Un ricevimento all'Aereo Club

ROMA, 27.

Stasera il Reale Aereo Club d'Italia ha offerto un pranzo in onore dei partecipanti al II. Giro Aereo d'Italia. Tra gli intervenuti erano S. E. Riccardi e S. E. il Capo di S. M. Della Valle.

L'esito del campionato triveneto di tiro a segno

Il gonfalone d'onore alla sezione di Udine - Domenico Crist campione triveneto

La distribuzione dei premi nella Loggia Municipale di Udine

Le riuscite gare di tiro a segno per il campionato triveneto, svoltesi a Udine nel poligono di viale Venezia, sono finite domenica alle 16, e un'ora dopo, con esemplare sollecitudine, sono stati distribuiti i numerosi e ambiti premi.

La cerimonia per la distribuzione dei premi

Alle 17, nella sala centrale della Loggia municipale di Udine sono convenuti i tiratori per la distribuzione dei premi. Sono pure presenti il cav. uff. dott. Liceni in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il senatore barone Elio Morpurgo vicepresidente del Consiglio dell'Economia, il co. dott. cav. Giovanni Gropplero anche per il Podestà co. Gino di Caporiacco — che aveva già assistito al termine della gara ed aveva offerto il vermouth d'onore ai partecipanti — il Console cav. uff. ing. Lionello Leskovich presidente della sezione di Udine del Tiro a Segno, il cav. Attilio Battistoni Segretario generale dell'Unione Italiana di Tiro a Segno, il cav. Deodato Tizioli fiduciario tecnico dell'Unione stessa, i componenti del comitato esecutivo della gara, l'attivissimo fiduciario provinciale dell'Unione italiana cav. Emilio Doretti, impareggiabile organizzatore, i direttori di tiro seniori cav. Antonio Valerio e cav. Vicentini che vanno ricordati a titolo d'onore, il direttore dell'Ufficio controllo sig. Carlo Gervasoni.

Notiamo pure la presenza del colonnello cav. Sogno Comandante l'11. Genio, il tenente colonnello cav. Festa del 2. Fanteria, di altri ufficiali, il dott. Toscano per il Dopolavoro Provinciale, il cav. Casoli per la Federazione Combattenti ed altri.

Prestano servizio d'onore Giovani fascisti e Vigili urbani. Anche durante la gara i Giovani fascisti avevano con bravura prestato servizio, al comando del caposquadra Molinari.

Dietro il tavolo su cui sono disposti i premi, spiccano il gonfalone d'onore — dono di Venezia — e le bandiere sezionali.

Brevi discorsi

Il vice Podestà co. Gropplero pronuncia brevi parole di saluto a nome della città e tesse l'elogio del fucile e lo sport che ne deriva.

Il presidente della Sezione udinese, console Leskovich, ringrazia le autorità, gli enti e le istituzioni che col loro appoggio hanno agevolato la riuscita di questa gara; ringrazia i valenti suoi collaboratori e chiude inneggiando al Re e al Duce.

Parla infine il cav. Battistoni, segretario dell'Unione Nazionale di tiro, esprimendo un pensiero memore e grato alla città di Udine gentile e ospitale, e ai componenti della sezione udinese. Il cav. Battistoni così poi dice:

« Le varie categorie sono state cavallerescamente ma strenuamente combattute e in special modo il gonfalone Triveneto, dono superbo e simbolo glorioso di Venezia, per la seconda volta in palio è stato con ogni sforzo conteso.

« Tiratori udinesi! L'auspicata vittoria da voi così lealmente e nettamente riportata nel vostro magnifico Poligono, l'esito brillante ottenutone primeggiando sulle consorelle qui convenute deve rendervi fieri orgogliosi soddisfatti e nell'esprimervi l'augurio che tale segnacolo di vittoria sia a Voi conservato, voglio sperare che ciò non lascierà amarezza o rimpianto ai soccombenti, ma bensì servirà per eccitare l'animo all'entusiasmo, all'ordine, all'emulazione.

« Rappresentanti la gloriosa Udine! La Sezione di Verona che qui pure rappresento e che ebbe l'alto onore di vincere l'ambito premio per la prima volta, affida oggi a Voi il prezioso dono del Comune di Venezia, amatelo con il simbolo del vostro valore, innalzatelo ovunque temuto, rispettato, invidiato, ma il miraggio vostro sia sempre rivolto a quest'ideale cui tutti tendiamo, la grandezza e la prosperità della Patria nostra, e la dignità sovrana della conquistata indipendenza. Con il plauso, un evviva, che sgorga spontaneo dall'animo nostro ove palpita un solo cuore, vive un solo pensiero che si compendia in una sola espressione di Viva il Re! Viva il Duce! ».

Applausi vivissimi salutano le parole dell'egregio cav. Battistoni.

Segue la distribuzione dei premi.

Tra rinnovati e generali battimani il sig. Carlo Doretti prende in consegna il gonfalone triveneto scortato da due balilla, vinto dalla Società di Udine.

La distribuzione dei premi prosegue ravvivata da nuovi applausi all'indirizzo del campione triveneto Domenico Crist di Osoppo e dei più quotati e conosciuti tiratori.

La graduatoria

Ecco la graduatoria dei premiati, con il punteggio ottenuto dai singoli tiratori.

CATEGORIA I.a

Campionato di rappresentanza

1. *Sezione Tiro a Segno di Udine.* — Gonfalone Triveneto, dono del Comune di Venezia e medaglia d'oro di primo grado. — Tiratori sigg.: Pittini Arturo, punti 279 — Doretti Carlo, p. 274 — Pirzio Biroli col. cav. Giuseppe, punti 273 — Cita Ernesto, p. 270 — Deganutti rag. Domenico, p. 268. Media punti 272,8.

2. *Sezione di Verona.* — Medaglia d'oro di secondo grado. — Tiratori sigg.: Zanolli Natale, punti 276 — Bottaccini Francesco, p. 269 — Vicinelli Giovanni, p. 267 — Anselmi Francesco, punti 262 — Giavelli magg. Stefano, p. 251. Media punti 265.

Il gonfalone d'onore

3. *Sezione di Murano* — Medaglia d'oro di terzo grado. — Tiratori sigg.: Moretti Norberto, punti 271 — Tosi Romano, p. 268 — Barovier Napoleone, p. 260 — Bianchini rag. Giuseppe, p. 260 — Zanetti Guido, punti 257. Media punti 263,6.

4. *Sezione di Trieste.* — Medaglia d'oro di quarto grado. — Tiratori sigg.: Fantapiè Luigi, punti 251 — Pimazzoni cap. Renato, p. 251 — Caldini Carlo, p. 246 — Paccanoni Luigi, p. 245. — Olivieri cap. Renato, punti 243. Media punti 247.2.

5. *Sezione di Belluno.* — Medaglia d'argento grandissima. — Tiratori sigg.: Bridda Giulio, punti 276 — Bridda Vittorio, p. 246 — Bridda Giovanni, p. 245 — Vieri Adamo, p. 234 — Buzzatti Giuseppe, p. 232. Media punti 246.6.

6. *Sezione di Gorizia.* — Medaglia d'argento grande. — Tiratori sigg.: Bellino Mario, punti 263 — Uggè Giovanni, p. 252 — Cisotto Mario, p. 237 — Milano Angelo, p. 227 — Besana Benigno, p. 225. Media punti 241.8.

CATEGORIA II.a

Campionato individuale

1. Crist Domenico di Osoppo, punti 287, scudo d'oro di primo campione triveneto e coppa, dono della Sezione di Verona.
2. Tissi ing. Ferruccio di Osoppo, p. 281, scudo d'oro di secondo campione triveneto.
3. Ferretto Marino di Montebelluna, p. 279 6/3, scudo d'oro di terzo campione triveneto.
4. Maggia Giuseppe, Osoppo, p. 279 1/1 4/3 20b, medaglia d'oro.
5. Pittini Arturo, Udine, punti 279 1/1 4/3 10b, medaglia d'oro.
6. Zanolli Natale, Verona, punti 276 7/3 24b, medaglia d'oro.
7. Bridda Giulio, Belluno, punti 276 1/2 8/3 20b, medaglia d'oro.
8. Sambuco Guglielmo, Codroipo, p. 276 2/2 4/3 10/4, medaglia d'oro.
9. Fuso Michele, Moggio, punti 275, medaglia d'oro.
10. Doretti Carlo, Udine, punti 274 1/1 1/2, medaglia d'argento.
11. Pirzio Biroli col. Giuseppe, Udine, p. 273, medaglia d'argento
12. Moretti Norberto, Murano, p. 271, medaglia d'argento.
13. Cita Ernesto, Udine, p. 270 10/3, medaglia d'argento.
14. Bettanin Francesco, Gemona, p. 270 1/2, medaglia d'argento.
15. Bottacini Francesco, Verona, p. 269, medaglia d'argento.
16. Tosi Romano, Murano, punti 268 10/3, medaglia d'argento
17. Bellino Mario, Gorizia, punti 268 1/2, medaglia d'argento.
18. Bernardi Bellino, Montebelluna, p. 268 2/2, medaglia d'argento.
19. Deganutti Domenico, Udine, punti 268 5/2, medaglia d'argento.
20. Anselmi Francesco, Verona, punti 262, medaglia d'argento.
21. Bianchini rag. Giuseppe, Murano, punti 260, medaglia d'argento.
22. Beltrame Gino, Verona, punti 259 5/2, medaglia d'argento.
23. Gariglio cav. Giuseppe, Montebelluna, punti 29 6/2, medaglia d'argento.
254. Zanetti Guido, Murano, p. 257, medaglia d'argento.
25. Fantapiè Luigi, Trieste, p. 251 5/2, medaglia d'argento.
26. Pimazzoni cap. Renato, Trieste, p. 251 1/1 4/2 9/3, medaglia d'argento.
27. Giavelli magg. Stefano, Verona, p. 251 1/1 4/2 12/3, medaglia d'argento.
28. Ghirardini Girolamo, Codroipo, p. 248, medaglia d'argento
29. Caldini Carlo, Trieste, punti 246, medaglia d'argento.
30. Boccanegra Antonio, Venezia p. 244, medaglia d'argento.
31. Olivieri Nicolò, Trieste, punti 243 2/1, medaglia d'argento.

CATEGORIA III.a

Premiazione A «Valore»

1. Pirzio Biroli col. cav. Giuseppe, Udine, L. 1200.
2. Bernardi Bellino, Montebelluna, L. 800.
3. Tissi ing. Ferruccio, Osoppo, L. 600.
4. Sambuco Guglielmo, Codroipo, L. 450.
5. Cita Ernesto, Udine, L. 400.
6. Savoia Manlio, Codroipo, lire 350.
7. Maggiore Giavelli Stefano, Verona, L. 300.
8. Reccardini Evaristo, Udine, L. 275.
9. Fuso Michele, Moggio, L. 250
10. Moretti Norberto, Murano, L. 225.
11. Boccanegra Antonio, Venezia L. 200.
12. Bianchini Giuseppe, Murano, L. 200.
13. Pittini Arturo, Udine, L. 175
14. Bridda Tullio, Belluno, lire 175.
15. Capitano Pimazzani Renato, Trieste, L. 100.
16. Crist Domenico Osoppo, lire 100.
17. Deganutti Domenico, Udine, L. 100.
18. Dalla Torre Bortolo, Verona, L. 100.
19. Tuzi Francesco, Trieste, lire 100.
20. Buzzatti Giuseppe, Belluno, L. 100.
21. Barbini Silvio, Murano, lire 100.
22. Olivieri Nicolò, Trieste, lire 100.
23. Anselmi Francesco, Verona, L. 100.
24. Faccanoni Luigi, Trieste, lire 100.

CATEGORIA III.a

Premiazione B «Fortuna»

1. Tissi ing. Ferruccio, Osoppo, Servizio posate in argento «San Marco», dono delle signore udinesi.
2. Barbini Silvio, Murano, medaglia d'oro, dono del Comune di Udine.
3. Caprini Alfonso, Verona, fucile mod. 1891, dono del Ministero della Guerra.
4. Cita Ernesto, Udine, L. 200, dono dell'Associazione Combattenti di Udine.
5. Savoia Manlio, Codroipo, lire 125, dono della Federazione Friulana del Commercio.
6. Reccardini Evaristo, Udine, portasigarette in argento, dono della Compagnia dei Grandi Alberghi.
7. Pirzio Biroli Col. cav. Giuseppe, Udine. lapis d'oro, dono del Comitato Concorso Motonautico di Venezia.
8. Zanetti Ferruccio, Murano, portabiscotti, dono di S. E. il barone Elio Morpurgo, Senatore del Regno.
9. Boccanegra Antonio, Venezia, vaso in ceramica, dono del sig. cav. Emilio Doretti, Fiduciario dell'U. I. T. S. di Udine.
10. Gasparotti Alberto, Murano, servizio gelati, dono della Sezione di Maniago.
11. Sambuco Guglielmo, Codroipo, medaglia vermeille, dono dell'Amministrazione Provinciale di Gorizia.
12. Pittini Arturo, Udine, medaglia vermeille, dono del Consiglio Provinciale dell'Economia.
13. Cap. Pimazzoni Umberto, Trieste, Servizio cucchiaini in argento, dono della Sezione di Osoppo.
14. Buzzatti Giuseppe, Belluno, medaglia vermeille, dono della Unione Industriale Fascista di Udine.
15. Maggiore Giavelli Stefano, Verona, medaglia vermeille, dono dell'Unione Industriale Fascista di Udine.
16. Vieri Adamo, Belluno, medaglia vermeille, dono dell'Unione Industriale Fascista di Udine.
17. Bridda Giulio, Belluno, medaglia vermeille, dono del signor Evaristo Reccardini.
18. Bernardi Bellino, Montebelluna, medaglia d'argento, dono dell'Amministrazione Provinciale di Trieste.
19. Clerici Silvio, Udine, medaglia d'argento, dono della Banca del Friuli.
20. Crist Domenico, Osoppo, medaglia d'argento, dono del Consiglio Provinciale dell'Economia.
21. Moretti Norberto, Trieste, medaglia d'argento, dono della Divisione Militare di Udine.
22. Tonini Vittorio, Udine, medaglia d'argento, dono della Cassa di Risparmio di Rovigo.
23. Bridda Giovanni, Belluno, medaglia d'argento, dono della Sezione di Udine.
24. Cisotto Mario, Trieste, cartella Prestito del Littorio, dono della Banca d'Italia di Udine.
25. Hahan Paolo, Trieste, medaglia d'argento, dono della Banca del Friuli.

CATEGORIA IV.a

«Gara reale»

1. Ferretto Marino, Montebelluna, 90, medaglia di S. M. il Re e servizio posate in argento, dono della sezione di Venezia.
2. Crist Domenico, Osoppo, 89-90, grande medaglia d'oro, dono di S. E. Mussolini, Capo del Governo.
3. Sambuco Guglielmo, Codroipo, 89-85-9b, grande medaglia d'oro, dono di S. A. R. il Duca d'Aosta.
4. Bianchini rag. Giuseppe, Murano, 89-85-8b, grande coppa di argento, dono di S.A.R. il Duca delle Puglie.
5. Dalla Torre Bortolo, Negrar, 89-81, grande medaglia d'oro, dono di S. E. Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica.
6. Tissi ing. Ferruccio, Osoppo, 88-88-9b, grande medaglia d'oro, dono del Comandante del Corpo d'Armata di Udine.
7. Pimazzoni cap. Renato, Trieste, 88-88-5b, grande medaglia d'oro del Comune di Udine.
8. Bridda Giulio, Belluno, 88-87, grande medaglia d'oro, dono del cav. Vittorio Tis, Fiduciario dell'U. I. T. S. di Venezia.
9. Pittini Arturo, Udine 88 86 2/4, grande medaglia d'oro, dono del Comune di Udine.
10. Bernardi Bellino, Montebelluna, 88 86 1/3, artistica coppa di Murano, dono della Sezione di Murano.
11. Cita Ernesto, Udine, 88 84 3/4, fucile mod. 1891, dono del Ministero della Guerra.
12. Zanetti Guido, Murano, 87 87, fucile mod. 1891, dono del Ministero della Guerra.
13. Pirzio Biroli col. cav. Giuseppe, Udine, 87 86 1/3 1/4 10b, coppa del cav. uff. ing. Lionello Leskovic, Presidente della Sezione di Udine.
14. Doretti Carlo, Udine, 87 86 1/3 1/4 7b, grande coppa d'argento, dono della Sezione di Trieste.
15. Bottaccini Francesco, Verona, 87 86, fucile mod. 1891, dono della Ditta Luigi Moretti.
16. Fuso Michele, Moggio, 87 84 3/4, medaglia d'oro, dono della Sezione di Padova.
17. Tuzi Francesco, Trieste, 87 84 1/3 1/4 8b, penna stilografica d'oro, dono della Sezione di Moggio Udinese.
18. Moretti Norberto, Murano, 87 78, medaglia d'oro, dono della Sezione di Verona.
19. Leonarduzzi Olimpio, Codroipo, 87 77, penna stilografica d'oro, dono della Sezione di Codroipo.
20. Bellino Mario, Gorizia, 87 3/4, medaglia d'oro, dono della Cassa di Risparmio di Venezia.
21. Ferro Co. Girolamo, Maniago, 87 1/3 1/4, medaglia d'oro, dono dell'Istituto Federale delle Venezie.
22. Boccanegra Antonio, Venezia, 86 86 1/3 2/4, medaglia d'oro, dono della Sezione di Cividale.
23. Giavelli Magg. Stefano, Verona, 86 86 1/3 2/4, medaglia d'oro, dono di S. E. il R. Prefetto di Udine.
24. Bettanin Francesco, Gemona, 86 85, medaglia d'oro, dono della Divisione Militare di Udine.
25. Zanolli Natale, Verona, 86 83, medaglia d'oro, dono del signor Ernesto Cita, vicepresidente della Sezione di Udine.
26. Tamburlini Antonio, Udine, 86 80, medaglia d'oro, dono del sig. Zamburlini.
27. Cantoni dott. Arminio, Udine, 86 75, medaglia d'oro del signor Arturo Pittini, Delegato del Comune presso la Sezione di Tiro a Segno di Udine.
28. Anselmi Francesco, Verona, 85 84, calamaio in ferro battuto, dono della Federazione Fascista di Udine.
29. Caldini Carlo, Trieste, 85 81, portalampade e medaglione in ferro battuto, dono della Federazione Fascista di Udine.
30. Di Toma Ermio, Osoppo, 85 80, cartella Prestito del Littorio, dono della Banca d'Italia.

CATEGORIA V.a

«Fortuna» Flobert (Seniori)

1. Pittini Arturo, Udine, punti 75.
2. Ing. Sulligoi Silvani Riccardi, Trieste, p. 70 66.
3. Reccardini Evaristo, Udine, punti 70 48.
4. Pittini Giovanni, Udine, punti 67.
5. Leonarduzzi Olimpio, Codroipo, punti 66 65.
6. Maggia Giuseppe, Osoppo, punti 66 59.
7. Clerici Livio, Codroipo, punti 65 60.
8. Tissi ing. Ferruccio, Osoppo, punti 65 58.
9. Savoia Manlio, Codroipo, punti 64 56.
10. Masia Giovanni, Udine, punti 63 58.

CATEGORIA VI.a

«Fortuna» Flobert (Juniori)

1. Pittini Giovanni, Udine, punti 73.
2. Pittini Tullio, Udine, p. 72.
3. Tissi Antonio, Osoppo, punti 68 61.
4. Pirzio Biroli Giacomo, Udine, p. 68 60.
5. Feltrin Eugenio, Udine, punti 63 62.
6. Guatti Beppino, Udine, punti 59.

CATEGORIA VII.a

Campionato Flobert

1. Pittini Giovanni, Udine, punti 56.
2. Tissi Antonio, Osoppo, punti 52 52.
3. Guatti Beppino, Udine, punti 52 40.
4. Feltrin Eugenio, Udine, punti 48.
5. Pittini Tullio, Udine, p. 41.
6. Pirzio Biroli Giacomo, Udine punti 25.

Una visita al Campeggio del Touring Club a Casera Razzo

Se il mare ha i suoi fedelissimi, la montagna conosce i suoi ferventi innamorati, forse meno numerosi, certo non meno entusiasti di coloro che prediligono il mare.

Due clientele, nettamente distinte, sono quelle che salgono alla montagna: l'una sospintavi dal desiderio di uno sport rude, quasi violento; l'altra, chiamata alle solitudini alpestri dal bisogno di riposo, di tranquillità, di aria pura e, diciamo, anche dalla imperiosa necessità di rimettere in ordine la salute.

Serenità alpestre

Per accontentare e queste e quelle ha pensato il Touring Club Italiano, la grande istituzione che tante benemerenze si è acquistata e tante simpatie raccoglie non solo in Italia ma in tutto il mondo, istituendo i campeggi alpini.

Campeggio alpino: oasi di pace e di ebbrezza insieme, il tutto fuso in una serenità gaia d'ambiente, di intimo sapore di famiglia. Serenità che piace perchè il campeggio non è una trovata dell'ultima moda, ma un piccolo centro vivo, da dove s'irradia tanta bellezza, tanta forza spirituale, e salute.

Manca la frenesia dello jazz balneare, il chiasso, la folle ebbrezza dominanti le varie spiaggie e ciò non è male; in compenso c'è tanta serenità, serenità alpestre non priva di festosità, che si manifesta al mattino, molto presto, quando i campeggianti a gruppi o gruppetti partono per una escursione ed alla sera al loro ritorno, lieti e soddisfatti della nuova fatica.

Durante le altre ore del giorno: una pace riposante, rotta solamente, dal muggito delle madre di mucche sparse al pascolo e dal tintinnio del campano che portano al collo; ogni tanto, come un'eco giunge il richiamo alla voce, caratteristico, che i pastori od i boscaioli si mandano l'un l'altro, di balza in balza.

Casera Razzo

Quest'anno il T. C. I. ha prescelto per il suo decimo campeggio, l'alta valle Pesarina e precisamente una tra le più belle località delle nostre Alpi, situata tra le dolomiti carniche e le foreste del Cadore: Casera Razzo, che a 1745 metri di altitudine, spicca ai piedi del Col Marende ed in mezzo ad una stupenda cornice panoramica.

Da un lato l'ondulata distesa dei prati, dei boschi e delle montagne tondeggianti; dall'altro il superbo anfiteatro delle Dolomiti.

Da una parte i borghi rudi insieme e gentili di Tolmezzo, Comeglians, Ovaro; dall'altra le guglie aguzze del Cristallo, del Sorapis, delle Marmarole e la piramide gloriosa dell'Antelao.

Due mondi diversi — come dice l'appello lanciato dal T. C. I. ai campeggianti — che si offrono alla ammirazione del visitatore. Vi è qui un compendio, a cui manca soltanto la visione dei ghiacciai, di ciò che è il nostro paesaggio alpino; e vi è anche, in certa guisa, come a sottolineare la ricorrenza decennale, una sintesi di ciò che sono stati i precedenti campeggi.

Per accedere al Campeggio le vie più comuni sono quelle di Tolmezzo, centro naturale della Carnia e Calalzo - Pieve di Cadore.

Dove sorge il campeggio

Da Tolmezzo, per Comeglians, la Val Pesarina, si giunge a passo di Lavardet (m. 1542), cioè 43 chilometri dalla capitale carnica. Strada assai interessante per le bellezze naturali che si offrono in una successione continua di scenari diversi all'occhio del visitatore.

Da Calalzo si può giungere a Casera Razzo, sede del Campeggio, per Pelos, Laggio e la Val Piova, da dove, si raggiunge Passo Ciampigotto e quindi la mulattiera orizzontale che corre sotto il crinale roccioso del Tudajo.

Si può accedere al campeggio da Calalzo anche per Campolongo, Val Frisone, Passo di Lavardet da dove parte la mulattiera.

E' possibile recarsi a Casera Razzo, anche per itinerari meno diretti: da Forni di Sopra per Forcella Tragonia, da Ampezzo per Sauris, dal Passo della Mauria, sempre per ottime mulattiere.

Il X.o Campeggio del T. C. I. iniziatosi il 18 luglio, è stato visitato domenica dai consoli friulani del Touring, da un gruppo di soci della benemerita istituzione e da alcuni esponenti la gloriosa Società Alpina Friulana Sezione del C. A. I. di Udine.

Alla visita, cortesemente invitati, presero parte anche alcuni rappresentanti della stampa cittadina.

Da Udine partirono con autocorriera: il col. cav. Rubbazzer, vice presidente della S. A. F. anche in rappresentanza del presidente S. E. on. Leicht, il signor Amleto Gentilini console per Udine del T. C. I., il cav. Mizzan per la Società Filologica Friulana, il dott. Virano console di San Vito al Tagliamento, l'ing. Mariutti, l'ing. Ostidich, il sig. Ferrucci. Durante il percorso si unirono: il capo console del Touring comm. dr. Biasutti, il console per Tricesimo sig. Agnoluzzi, il dott. Mozzi, il sig. Dreina, il console per Gemona maggiore degli alpini co. Bulfardo Gropplero.

Abbandonata l'autocorriera al passo di Lavardet, si intraprende alle ore 9,30, a traverso una comoda mulattiera, la salita punto faticosa e resa anzi attraente dalle bellezze naturali del luogo seppur non completamente appariscenti causa la persistenza di nubi grosse e basse che si frappongono dinanzi all'occhio come uno spesso velo di bambagia.

Circa un'ora e tre quarti di cammino e si giunge sul vasto pianoro di Casera Razzo; qui sorge il campeggio. Il visitatore prova immediatamente alla vista di quelle casupole bianche, basse, quadrate; un senso di sorpresa e di ammirazione.

Incontro agli ospiti, ancora lontani, si muovono numerosi campeggianti. L'incontro è dei più simpatici e lo scambio di saluti avviene con grande cordialità e semplicità.

Primo a porgere il saluto ai visitatori friulani è il dott. Ferrante Fantoni Modena, direttore del campeggio, simpaticissima figura di tourista che accoppia con mirabile opportunità i diversi e svariati compiti affidati ad un direttore di campeggio alpino.

La giornata con i campeggianti

Si giunge poco dopo alla tendopoli nel centro della quale, su due alti pali, sventolano due bandiere: quella con i colori della Patria e quella del T. C. I.

Quivi sono ad attendere i graditissimi visitatori, non solo gli altri campeggianti, ma anche un foltissimo gruppo di persone convenute dai dintorni.

Ci sono i dopolavoristi di San Stefano di Cadore con banda, il Podestà ed il Parroco di Vigo, moltissimi della Carnia; non mancava naturalmente, degna ed abbondante rappresentanza delle belle ragazze dimoranti nelle valli dei dintorni. Pesariis aveva inviato perfino il suo rinomato coro.

Ammirato il magnifico colpo d'occhio presentatosi dinanzi, spettacolo gaiamente colorito e vivace, si posa l'attenzione al campeggio vero e proprio.

Consta di numerose tende, circa una quarantina, di diversa grandezza a seconda l'uso cui sono dedicate. La prima, la più grande è adibita a «sala mensa»; vicino sorge la «sala convegno»; quindi vengono le camerate con quattro o sei letti.

Tutte disposte su tavole, all'asciutto e solidissime. Tutt'intorno sono allogati i varii servizi; perchè al campeggio non manca niente; barbiere, fotografo, lavanderia, centrale elettrica per l'illuminazione di tutte le tende, servizio sanitario, assistenza religiosa, buffet e perfino il telefono.

Tutto coordinato e disciplinato conforme un regolamento rigidamente e severamente osservato sotto il controllo del direttore del campeggio il quale gode il privilegio di una tenda per suo uso; su questa sta scritto «direzione».

L'impressione che si prova è ottima e trova conferma poi osservando le faccie dei campeggianti: tutte liete, sorridenti, esprimono un ottimo morale ed una miglior salute.

Fra i campeggianti, una settantina, ci sono molti stranieri: tedeschi, olandesi, boemi, francesi.

Il campeggio è pure allietato da parecchie signore e signorine il che dimostra, come il fascino che esercita la montagna sugli animi dei suoi figli migliori, sia dalle donne sentito e condiviso.

Indossanti pantaloni, maglioni o sottane corte, sacco in ispalla e picozza alla mano, scarpe ferrate ai piedi, esse superano i comuni preconcetti dell'estetica e dell'eleganza e affrontano i commenti, le critiche delle ... stracittadine, con noncurante superiorità.

La donna alpinista è un ottimo camerata; essa è fonte di letizia e di bravura, di prudenza e di poesia.

La messa al Campo

A lato del campeggio, un po' elevato, sorge l'altarino da campo. La messa sta per essere iniziata; man mano si fanno d'attorno i campeggianti e gli altri visitatori.

Il sacro ufficio, celebrato lassù al cospetto della natura, nel profondo e raccolto silenzio, assume veramente la sublimità di un rito.

Un grammofono, al momento dell'elevazione, contribuisce a rendere maggiormente bella e suggestiva la funzione, spandendo nell'aere purissimo le note di un canto liturgico.

Terminata la messa, durante la quale il celebrante, don Peruzzi parroco di Vigo, disse belle parole in esaltazione della montagna, tutti si raccolgono nella sala convegno ove il direttore del campeggio offre agli ospiti un vermouth d'onore.

Il banchetto - Le adesioni Brevi discorsi

Sono le 12.30; non solamente l'ora ma anche il fischietto del Direttore del campeggio avverte che la mensa è pronta.

Ottimi i cibi; semplicemente meraviglioso il servizio; alla mensa vi partecipano campeggianti, i consoli friulani, visitatori amici e cadorini tutti stretti in uno nella più cara e più bella fraternità.

Dopo il dolce, è data la stura ai brindisi; poche parole, come il costume alpino comanda. Parlò per primo il direttore del campeggio dott. Ferrante Modena il quale portò agli ospiti il saluto cordiale dei campeggianti e quello del presidente del Touring Club Italiano il quale inviò il seguente telegramma:

«Direzione Touring sempre spiritualmente unita con quanti vivono gioconda vita desidera essere tenuta presente con accogliente e grato saluto quando desideratissimi ospiti udinesi onoreranno loro visita. — BOGNETTI ».

S'alzò quindi il comm. Biasutti Capo Console per la provincia del Friuli, il quale dopo aver dato lettura dei telegrammi di adesione inviati da S. E. il Prefetto di Udine gr. uff. dott. Riccardo Motta, di S. E. l'on. Leicht presidente della Società Alpina Friulana, di S. E. il sen. Morpurgo presidente del Comitato per il Turismo, del Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, pronunciò belle espressioni esaltanti l'opera del Touring Club Italiano ed il tourismo, nonchè la fraterna unione fra il Friuli ed il Cadore.

Parlarono ancora, sempre brevemente, il dott. Avezzù rappresentante i dopolavoristi di Santo Stefano di Cadore, il col. Rubbazzer recando il saluto dei Soci dell'Alpina Friulana, il vice Podestà di Tolmezzo sig. Molinari che portò l'adesione del comune ed il dott. Virano di San Vito.

La partenza

Il banchetto si protrae qualche po' in una atmosfera simpaticissima e vivace; non mancarono i tradizionali canti alpini e le «villotte».

Più tardi, un completo e curato programma di canti friulani fu eseguito dall'ottimo coro di Pesariis, diretto dal maestro Prelotta. L'esecuzione ebbe svolgimento nella «Sala convegno» ed entusiasmò assai gli ascoltatori.

Ma, l'ora della partenza è giunta: una cosa indesiderata.

Lo scambio cordialissimo di saluti s'intreccia festanti, gli ospiti hanno espressioni di viva gratitudine per l'accoglienza ricevuta; i campeggianti ringraziano per la graditissima visita.

Già i primi s'avviano verso la mulattiera che porta a Lavardet seguiti a malincuore dagli altri.

Man mano il cielo, a traverso una fantasmagoria di colori, si oscura, la pittoresca scena che circonda il campeggio cambia i colori e le luci, divenendo cupa. Lontano, lontano spunta la luna, bella, grande, sorridente, placida custode della notte.

Vagabondaggi estivi

IN MONTAGNA

Siamo a settecento metri sul livello del mare, in una stazione climatica dell'Appennino Tosco-Emiliano. Qui, molti vengono a godere il fresco — se non addirittura il freddo del mattino —, a risanare i nervi nelle fatiche che la montagna offre dando in compenso un appetito gagliardo e una gioia tutta spirituale.

Montagna! Montagna! tutt' intorno, le scabre sagome dei monti picchettate d'alberi — della fitta irregolare alberaglia tanto prodiga d'ombra —, svagate nelle più diverse gradazioni di verde, squarciate di burroni, arse terrose là dove la pioggia frana e distrugge la vegetazione minuta. Le strade bianche, ripide pericolose accerchiano i monti, dividono e spezzano la fuga veloce dell'occhio specie quando, impreveduto, un rombo di motori lacera il silenzio e solleva volute di polvere bianchissima [illegible] fastidiose.

Dove non sono boschi le stoppie del frumento segnano chiazze gialle irregolari, indici della fatica dei contadini, che di anno in anno strappano alla maestà selvaggia della terra un pezzo incolto per l' impiego del grano, accumulando granuli d' una magnifica propaganda tutta fascista, e migliorando di chicco in chicco il pane per i figlioli che, quassù, mangiano tanto.

Passaggio splendido, dovunque: d' una ricchezza di colori, d' una freschezza di toni... incantevole. Questo gruppo di monti, che preclude alle superbe bellezze dello Appennino Centrale, se non ha particolari risorse panoramiche: se non ha una sua «meraviglia» è tuttavia ricco di figurazioni nella massa, vario e ameno, aspro e invitante alla fatica. E' insomma il fondo della costante bellezza minore, che rinsalda e meglio lumeggia il patrimonio dei nostri monti.

E qui davvero v'è tale dovizia d'ornamenti naturali per accontentare chiunque: al panorama un po' barocco dell'insieme si può sostituire il piccolo quadro, l'angolo preferito, il cantuccio «scoperto» da chi abbia i polmoni sani e garretti solidi e nervosi. Garretti solidi e nervosi: perchè la montagna va amata con forza, con intensità per raccogliere da essa tutti i segreti, per assaporare la stanchezza delle dure ascese, che sfuma non appena si giunge alla vetta: ricompensa della vittoria. Qui è presente, urgente il significato della vita, sinonimo di fatica... Via i molli abbandoni, via, via le lunghe ore oziose delle spiaggie, le nenie scutrettolanti delle orchestrine vischiose di tanghi, sinuose nei valzers, dai quali ci si allontana col torpore inquieto dei sensi e l'anima afflitta.

Qui è la libertà dello spirito, la serenità nel sorriso, la semplice suggestiva poesia della natura che eleva il pensiero, che allarga i polmoni e guarisce anche il cuore.

Stamane il sole è spuntato tra fiamme scarlatte. Il suo disco era gonfio, arroventato, poi divenne incandescente, leggero, rapido. Noi eravamo già in marcia da due ore, rovesciando terra sui nostri passi, storpiando arbusti, stridendo con le scarpe inchiodate le pietre aspre. Un mattino ventoso: tra gli alberi vibrava violento e a tratti soffice e gentile la musica del vento, che è più bella quando con deciso impeto imprime paurose cadenze alle fronde strappando in noi una goduta sensazione di paura.

Siamo giunti in alto a più di mille metri, col respiro corto e la bocca arsa; anche le nostre compagne che indossano maglioni di vaghi colori e s'appoggiano al bastone ferrato non cedono alla distanza. Tentano di cantare, vogliono fermarsi, vogliono bere, ma qualcuno incita a proseguire, a non bere.

A proseguire, a non bere.

— Le si screpolano le labbra, signorina! Il vento è cessato da poco! Il consiglio, quale che sia, la sua efficacia basto a trasformare una donnina moderna in alpinista tenace, ostinata. Si va avanti sempre; nel cielo tra la luce d'oro del sole, soffici nembi di stoppa acquistano curiose trasparenze e proiettano sui pendii, verso la valle chiusa e sassosa, della lieve penombra, graziosissime riproduzioni delle ovatte ambulanti per il cielo, mentre da un campanile lontano sgorgano dolci le note di una campanella portata dalla brezza. S'è giunti, infine, da un incavo della roccia un piccolo nodo d'acque che si discioglie cantando libero e indisciplinato verso le valli offre sollievo alla nostra sete. Curvandoci sull'acqua ci si sente diacciare la vita. Mai io bevvi acqua più fresca e invitante. Ora, ci sediamo sull'erba umida: il nostro paesello lo vediamo laggiù, lontano, colorato e raccolto come le figurine pubblicitarie del cioccolato svizzero. Si consuma la colazione, e si cantano le canzoni popolari che più si addicono al coro. Ma il canto, questo dei cori, non va... Il professor Denzi è seduto vicino alla signorina Anna (salendo, vi fu un momento che la signorina parve cadesse; il professore se la trovò fra le braccia); la Nastrini è vicina all'ingegnere Foschi, altri più in là hanno formato le coppie. Proprio la signorina Anna ha intonato, adesso, una canzone d'amore: lei con la sua voce fragile, e il professore arrossendo le stringe, tra le sue, le mani piccolissime. Canzone d'amore, tempo d'amare; lo abbiamo capito; siamo troppo sentimentali per non comprendere che la montagna dopo la fatica prepara meglio l'animo alla gioia ed invita ad amare. Il professore Denzi, ch'era timido, è confortato, ora: sorride, canta. E' felice; sono felici entrambi. Scendendo per il pranzo, fra gli alberi dei boschi, ombrosi opache selene, essi rimangono indietro alla comitiva: un palese ingenuo desiderio da ragazzi.

Non avranno appetito, stasera: forse chiederanno di prolungare la consueta partita a scacchi.

Noi del coro abbiamo indovinato, finalmente, la canzone opportuna:

— Amor se mi vuoi bene,
lasciati baciar..... —

Gli innamorati ci hanno gridato, ridendo:

— Maliziosi! —

Avevamo ragione.

FIORELLO ELLERO

Una edizione critica
delle memorie di Garibaldi

ROMA, 27.

Nel prossimo anno sarà celebrato, in forma solenne, il cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi in tutte le città d'Italia. Si parla anche di una Mostra Garibaldina che dovrebbe riunire a Roma cimeli, autografi, opere d'arte, pubblicazioni rare, ecc. esistenti nei vari Musei d'Italia e presso raccoglitori privati.

Ma la parte più importante della celebrazione garibaldina, informa «La Corrispondenza», sarà costituita dalla pubblicazione del primo volume dell'Edizione Nazionale delle Memorie, scritti e carteggi di Giuseppe Garibaldi, deliberata dallo Stato con la legge 10 luglio 1930. L'edizione nazionale è diretta da una Commissione, nominata per Decreto Reale, presieduta da S. E. Salvatore Di Marzo, Sottosegretario all'Educazione Nazionale e composta di S. E. Alessandro Luzio, del sen. Luigi Rava, dell'on. Ezio Garibaldi, del prof. Antonio Monti, di Giuseppe Fonterossi, del prof. Arturo Codignola, e del prof. Adolfo Colombo. La raccolta comprenderà circa sette volumi.

La R. Commissione, di cui è segretario il Fonterossi, ha già riunito numerosissimo materiale in gran parte inedito. Scritti importantissimi, destinati a chiarire punti oscuri o controversi della biografia di Garibaldi e a costituire perciò una preziosa fonte per gli studiosi, saranno posti in luce.

Un importante contributo di documenti è venuto alla Commissione, fra l'altro, dal Museo del Risorgimento di Milano, egregiamente diretto da uno dei Commissari, il prof. Antonio Monti. Il Museo di Milano conserva infatti quella che è forse la più ricca raccolta di autografi e cimeli garibaldini che si conosca. E' lecito quindi pensare che l'Edizione Nazionale offrirà molte sorprese anche agli «specialisti», presentando loro una larga messe di documenti del tutto ignorati.

Una mostra della frutta più pregiata sarà organizzata alla Fiera di Bari

BARI, 27.

Organizzata dalla Federazione provinciale fascista del Commercio di Terra di Bari avrà luogo alla seconda Fiera dal 6 al 21 settembre p. v., una mostra ortofrutticola. Essa si suddividerà in due parti: a) mostra della frutta più pregiata, raccolta dal luglio al settembre e conservata nel frigorifero comunale di Bari; b) mostra dei prodotti raccolti alla epoca della Fiera e presentati dagli esportatori agricoltori con l' indicazione delle qualità disponibili. La prima è una interessante mostra retrospettiva, la seconda è una importantissima esposizione che ha lo scopo di facilitare le immediate contrattazioni sui campioni presentati. Dato il commercio della frutta italiana che trova forte smercio all'estero, l' iniziativa di Bari ha un valore di somma attrazione per l'estero tutto e per il Levante in particolare.

E' ormai assicurata la partecipazione ufficiale della Bulgaria alla seconda Fiera del Levante. La Società italiana di servizi marittimi e la Società di Navigazione Lloyd Triestino che esercisco-no le linee toccanti porti bulgari concedono agli espositori bulgari la riduzione del 50 per cento sul prezzo di passaggio, vitto e diritti esclusi, e il 50 per cento sul nolo delle merci fino ad una tonnellata e un metro cubo di volume. Anche la delegazione tecnica che sarà inviata dal Governo bulgaro per predisporre lo speciale padiglione dello Stato alla Fiera di Bari fruirà di tale favore.

Il telegrafo a domicilio

LONDRA, 27.

Verso la fine dell'anno pare che sarà un fatto compiuto la trasmissione privata di telegrammi a mezzo di un apparecchio detto «Teleprinter» che somiglia in tutto ad una macchina da scrivere. Con esso sarà possibile dal proprio ufficio o abitazione telegrafare al proprio corrispondente provvisto di una macchina consimile. Non si fa che mettere sulla macchina un numero come per una comunicazione telefonica, e la comunicazione si stabilisce automaticamente.

Le opere di Medardo Rosso donate allo Stato

ROMA, 27.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il sig. Francesco Rosso, figlio del grande scultore Medardo Rosso e Ardengo Soffici, accompagnati dall'on. Oppi, segretario delle Quadriennali. Il sig. Francesco Rosso ha dichiarato al Capo del Governo di voler donare allo Stato, con destinazione alla galleria d'arte moderna di Roma, le ventidue opere di suo padre attualmente esposte alla Quadriennale.

S. E. il Capo del Governo ha molto apprezzato l'atto generoso e patriottico del sig. Rosso e lo ha ringraziato a nome della Nazione e ha stabilito che il dono, appena chiusasi la Quadriennale, passi in una sala della galleria di arte moderna affinchè il pubblico possa subito visitare le opere del grande scultore italiano.

Il fratello di Al Capone condannato

CHICAGO, 27. — Raffaele Capone, fratello del famigerato Alfonso, si è visto confermare dalla Corte d'Appello la sentenza che lo condannava a 3 anni di carcere e a 10.000 dollari di multa, per essersi sottratto al pagamento delle tasse sui redditi mediante false dichiarazioni.

LETTERE AMERICANE

Un fascino illusorio

NEW YORK, luglio.

Che New York sia una immensa prigione in cui è difficile e penoso vivere ed ancora più difficile e faticoso l'allontanarsene per un breve respiro, se ne vanno persuadendo tutti gli americani di buon senso e specialmente quegli intellettuali che hanno avuto mai in simpatia le pose «bohémiennes», o le hanno smesse da molto tempo. Qui s'iniziò, qualche anno prima della guerra, una scapigliatura artistica, ad imitazione di quella francese, che stabilisce il suo quartier generale nel «Greenwich Village». Questo in origine era costituito da poche viuzze che facevano capo alla bella piazza di «Washington Square». Gli artisti poveri lo preferivano come residenza sia per il buon mercato degli alloggi, che del resto erano assai povera cosa, sia per la vicinanza di una località aperta ed alberata che le aveva conservato in mezzo alla New York che si rinnovava e si estendeva con rapidità e tumulto forsennato, un fascino e una tranquillità strana da epoca coloniale.

Un'oasi di libertà scapigliata

La fama di quest'oasi di libertà spregiudicata in una società di filistei, di questo luogo sereno in cui si ritrovavano aspetti di epoche tramontate, si diffuse rapidamente. Fu un accorrere di artisti indigeni e stranieri, e il «Village» divenne la meta di tutti coloro che avevano un nuovo credo artistico o morale da propagare, dei ribelli contro dirizzoni letterarii decrepiti ed incrollabili, contro i principii rigidi e tirannici della tradizione puritana o semplicemente dei residenti di piccole comunità remote che sentivano soffocati ogni ideale aspirazione verso la bellezza, dalla levatura mentale crassa e mediocre di una popolazione dedita esclusivamente alla produzione della ricchezza. Si può dire che quasi tutti gli autori americani, i quali hanno acquistato notorietà e fama in questi ultimi anni, siano passati per il «Greenwich Village». Ma, al seguito degli artisti veri cominciarono ad infiltrarsi gli «snobs», i pseudo-artisti, i letteratoidi, per cui la posa intellettuale costituiva il lasciapassare per la soddisfazione di ogni passione morbosa. Il «Village» si estese enormemente, fu intrapreso il lavoro di riattazione, di rifacimento, di abbellimento delle povere casette originari, allo scopo d' incontrare i gusti snobistici dei nuovi locatari. Questi, nella loro maggioranza, vennero ad esser costituiti da figli di famiglie ricche che mentre possedevano alloggi sontuosi nei quartieri più eleganti ed esclusivi della città, si sentivano solleticati nel mascherarsi da artisti e nel possedere doverosamente uno studio o un alloggio nel «Village» addobbati fantasticamente ed esoticamente di una fantasia da rivendugliuoli arricchiti o di un esotismo di maniera da romanzi popolari di avventure.

La conseguenza fu che le pigioni salirono alle stelle e i veri artisti dovettero esulare. Del resto la «bohème» del «Village» era stata sempre una «bohème» di maniera, una «bohème» d'imitazione, una «bohème livresque» a cui mancava una fiamma intima di ideale estetico che permette di incontrare a cuor leggiero disagi o privazioni. E poi troppe cose vi si opponevano: una vera tradizione di scapigliatura artistica, tramandata nei paesi europei fin dal l'epoca dei «clerici vagantes», lo sforzo evidente per gli americani di vecchie famiglie anglosassoni di vivere in accordo con i nuovi principii professati, di tradurre in pratica le proprie idee di spregiudicatezza in fatto di morale sessuale. Quelli che sono stati allevati nell'atmosfera del puritanesimo rimangono per tutta la vita ossessionati dall'idea del peccato. Tanto più ossessionati quanto più sforzi fanno per sottrarsi, anche nel caso o sopratutto nel caso in cui, rinunziando alle imposizioni della morale tradizionale, si diano a vivere in piena libertà naturale. Le loro reazioni sono sempre esagerate, prive di gusto e di misura. Sembra che, montati in bigoncia, urlino a tutti i venti: vedete come sono bravo, coraggioso, spregiudicato io!.

La «bohème», poi, se può o poteva esistere in paesi ad economia arretrata, è del tutto impensabile in un paese ad alto livello di vita. Si può fare della scapigliatura dove il tempo conta poco e il cenare con pane e formaggio ti circonda, alle volte, di un alone di genialità sfortunata. Ma in America, neanche gli artisti poveri cenano con pane e formaggio. E tempo non se ne può perder molto. Bisogna produrre, se no gli anni passano e l'artista invecchia e avanzarsi verso la gloria, vien sospinto insensibilmente verso le schiere del «lumso» dei paria sociali.

Ci siamo estesi nel descrivere l'atmosfera del «Village», perchè sopratutto il «Village» ha contribuito a conferire a New York quella fama di città incomparabile per la libertà civile e morale che vi si gode; per il rispetto che si nutre per l'ingegno e le sue più audaci manifestazioni, per la tolleranza verso ogni credo politico, etico, religioso; per i divertimenti svariati che la rendono superiore a Berlino e a Parigi; per la sua frenetica vita notturna. E la provinciale che vi arriva da Kalamazoo o da Wilchista può sembrare, alla prima, che così stimi in questo modo.

Il vero aspetto di New York

Restando a lungo apparisce il vero aspetto di New York tutt'altro che seducente. Se New York dà l'impressione della più sconfinata libertà in confronto di una cittadina puritana della New England, non è perchè manchino le leggi drastiche e perfino feroci di quest'ultima, ma solo perchè, a causa della vastità e del numero della popolazione, leggi e regolamenti non si possono applicare. E i divertimenti ci sono ma per i soli ricchi. E la vita notturna c'è, ma per i soli ricchi. Ed è ben povera cosa anche quella. Per i poveri c'è la volgarità bestiale di Coney Island, sulla cui spiaggia durante i calori estivi, si riversa l'immenso carnaio cittadino. In nessun paese del mondo, le classi dirigenti hanno avuto tanta cura di togliere alle classi medie e povere ogni godimento, ogni gioia di vita, rendendoli un privilegio esclusivo del ricco. Era restato a questo l'unica soddisfazione di un bicchiere di birra. E' stato loro interdetto anche l'ultimo refrigerio. In compenso dell'assenza di qualsiasi svago hanno consentito loro delle trappole meccaniche; l'automobile con cui si ammazzano e la radio che lacera i nervi, toglie il sonno e fa degli infelici che debbono trascinare l'esistenza nell'immane bolgia una popolazione di nevrotici. Hanno detto loro: divertitevi con questi e non pensate ad altro. Come i negri che hanno avuto in mano un fonografo i milioni d'iloti cittadini si son messi a baloccarsi con i nuovi congegni senza pensare che nella immensità desertica della metropoli non esiste un posto decente dove sedere per cinque minuti senza annoiarsi a morte. Radio, cinematografo e automobile. Questo permette la plutocrazia industriale che governa il paese. Sono divertimenti che fan parte del «bigbusiness» e servono a produrre guadagni ai grandi manifatturieri. Il resto è proibito.

I "cabarets„ e "clubs„ notturni

Per i ricchi, per i veri ricchi ci sono i «cabarets» e i «clubs» notturni, dove imperversa l'orgia nelle sue forme più oscene, dove lo champagne, il gin il wiskey corrono a fiumi. Fra i veri ricchi bisogna includere tutte le varie branche di «racketeers», schiavisti bianchi importatori all' ingrosso di oppio e cocaina, «bootleggers», politicanti protettori della criminalità ed altro genere. Anche costoro fanno parte del «bigbusiness» e in detti locali vengono ammessi alla pari dei banchieri, dei fabbricanti di automobili, dei «brokers», degl'industriali della seta e del cotone. In questo l'America è veramente un paese democratico. E la signora ingioiellata, discendente dalle gran di famiglie originarie che si fissarono nel paese puritanesimo, esclusivismo, orrore per gli stranieri non sdegna di far la conoscenza dei più rinomati e riveriti capibanda che impongono la loro volontà a governatori, giudici e direttori di polizia. Si sentirà lusingatissima di seder con loro alla stessa tavola. E' una nuova esperienza un nuovo «thrill» su cui ci diffonderanno il giorno dopo con le amiche che diverranno livide per l'invidia.

A. R.

Assassino giustiziato a Calcutta

CALCUTTA, 27.

L'assassino del giudice Galrick è stato ucciso dalla polizia immediatamente dopo che egli aveva aggredito il giudice. Si tratterebbe, a quanto si dice, di un ricercato per un altro assassinio precedente.

Divisione geologica per le alluvioni friulane

In questa provincia ci sono stati preziosi gli studi fatti dal valente prof. Taramelli intorno alla sua costituzione geologica.

Il Friuli è costituito dalle seguenti zone, che si succedono, con diversa ampiezza ed irregolare sviluppo, dallo spartiacque Carnico al litorale adriatico: regione scistosa paleozoica; regione calcarea paleozoica, regione triasica arenaceo-marnosa, con gessi, porfidi e tufi porfirici; regione dolomitica (infrariabl.); regione calcareo-dolomitica (Trias, Retico e Lias); regione calcarea mesozoica (Giura e Creta); regione calcarea arenacea (eocenica); regione arenaceo-marnosa e dei conglomerati calcari (miocene, pliocene); anfiteatro morenico e morene; Talus dell'epoca glaciale; alluvioni dell'epoca glaciale; alluvioni e Talus posglaciali.

Dalla particolareggiata descrizione dell'anfiteatro morenico del Tagliamento, risulta che in generale la sua parte orientale presenta la massima varietà di rocce, e sono molto abbondanti, che sono suscettibili di dare, per decomposizione meteorica, più abbondante e più ferace terreno vegetale. I Villaggi sono frequenti, scarsi i pascoli, estesi i coltivi nella regione orientale, mentre i pascoli abbondano nella regione occidentale da Fagagna a S. Daniele, e ciò evidentemente è la conseguenza di questa diversità di carattere litologico ai due lati dello scomparso ghiacciaio.

Si possono distinguere nella pianura friulana, diverse qualità di alluvioni, con caratteri ben chiari e sempre collegati da un lato alla storia loro e dall'altro, alla loro rispettiva produttività agraria e abitabilità.

ALLUVIONI GROSSOLANE DI PERIODO GLACIALE. — Nell'area tra il Livenza ed il Tagliamento si stendono, assai sviluppate, le tre conoidi terrazzate dei torrenti Zelline, Colvera e Meduna e, più a levante, l'altra assai minore del torrente Cosa. La pendenza di questa conoidi è eccezionale; si presentano come lande incolte di terreno infecondo, quasi disabitato, ove non pure le eriche attecchiscono e le gramigne sembrano riarse, dove la Bora (vento di Sud-Est) fischia impetuosa, senza ostacolo sul terreno desolato cacciandosi innanzi la polvere e piegando a terra le squallide poe ed i secchi steli del finocchio selvatico. In corrispondenza a quella dei rispettivi bacini idrografici, la natura di queste alluvioni è calcarea e dolomitica e subordinatamente marnosa - arenacea. Il loro spessore dev'essere grandissimo, tanto che furono attraversate da pozzi profondi fino a 90, 100, 125 m. Della possibile produttività di queste regioni si può avere un'idea della discreta vegetazione che cresce lungo le povere roggie di Vivaro e di Aviano. In generale, ancora più della prevalente natura calcare, per queste regioni sono tristamente distintive la incoerenza e la bibulità dell'alluvione superficiale, le quali essendo ancora maggiori nei letti dei torrenti, fanno sì che normalmente le acque di questi si disperdano, per ricomparire tuttavia in risultive abbondanti e costanti lungo la base delle conoidi.

Nel Friuli orientale, si trovano invece altre alluvioni glaciali, esse sono meno potenti e di minore sviluppo superficiali, dovute ai torrenti della zona collinosa corrispondente; sono calcareo-marnose, ma specialmente calcareo-quarzose quelle del torrente Torre che, meno facili alla decomposizione, diedero in confronto delle calcareo-marnose, un terreno assai meno ferace.

ALLUVIONI DI SFACELO MORENICO. — Sono rappresentate dalle tre conoidi del Tagliamento, del Corno e del Cormor, che, nella natura dei loro materiali costitutivi, fanno perfetto riscontro alle parti corrispondenti dell'anfiteatro morenico, da cui dipendono. Se, una conveniente quantità di acqua venisse ad irrigare questa plaga, è certo che si avrebbe una fertilità simile a quella degli altipiani lombardi. La natura del suolo sarebbe eccellente, per mistura di elementi di ogni guisa, di cui alcuni a base feldispatica e moltissimi arenacei e marnosi, però sia in un caso o nell'altro di facile disgregazione.

ALLUVIONI DI LAVAGGIO DEL PERIODO GLACIALE. — Esse sono in special modo estese a ponente del corso del torrente Sile e di quella marcatissima depressione tra Zoppola e Cordenons, in cui si raccolgono per abbondanti risultive, le acque del Meduna. A loro serve di confine settentrionale la zona delle risultive già accennate a proposito delle alluvioni grossolane dei tre principali torrenti del Friuli occidentale. Da queste zone scaturiscono numerose origini di perenni correnti, che vanno tutte al Livenza. Queste correnti ebbero una portata assai maggiore nel periodo glaciale e distribuivano, alle basi delle conoidi glaciali, le sabbie e le argille in due zone concentriche: la prima sabbiosa, rappresentata dagli aridi CAMOLLI fra Fontanafredda e Sacile, Porcia Tamai, Prata e Vallenoncello.

ALLUVIONI GROSSOLANE DEL PERIODO POSGLACIALE. — Le tre grandi conoidi di alluvioni grossolane glaciali dei torrenti Zelline, Colvera e Meduna, per il loro terrazzamento, subito, si rivestirono successivamente e parzialmente di alluvioni più recenti, occupanti una larga zona, che si interpone fra le alluvioni glaciali suaccennate e le alluvioni di lavaggio del periodo glaciale.

Questa zona, di terreni ghiaiosi e sterili, comprende i territori di Roveredo, S. Quirino, Vivaro, Basaldello, Cordenons, Murli, Domanins e S. Giorgio. Verso levante segue la conoide posglaciale del Tagliamento, compresa fra il Sile e lo Stella, e le ghiaie o sabbie, del pari assai poco feraci e parimenti posglaciali dei torrenti Corno, Cormor e Torre, ricoprono quasi completamente la base delle conoidi glaciali dei terreni stessi. In generale la natura del suolo nelle accennate conoidi è eguale a quella delle conoidi al Torre, nella quale, a differenza delle corrispondenti alluvioni glaciali dell'Isonzo, rimarcasi una abbondante quantità di sabbie e di ghiaie quarzose. Il terreno superficiale non è sempre, nè ovunque grossolano; ma, osservasi anche tutt'ora nei letti dei torrenti, queste alluvioni posglaciali specialmente nel limite inferiore delle zone presentano qua e là delle oasi di terreni più fini e più feraci.

ALLUVIONI DI LAVAGGIO POSGLACIALI. — Furono normalmente le acque rinascenti alla base dei talus posglaciali o quelle altre, che nelle piene, prevenivano torbide e talvolta apportatrici di ghiaia e di sabbie, che le depositarono e distribuirono in tenue estesissimo strato; sono specialmente sviluppate nel Friuli orientale. Al di qua del Tagliamento, fino al Livenza, formano i fertili territori di Gruaro, Annone, Portogruaro e Fossalta, più sotto le paludi e le valli, più sotto ancora il fondo della Laguna. I Fiumi Fossone, Loncone, Reghena e Lemene li solcano con stabili letti. A levante del Tagliamento tali alluvioni di lavaggio formano l'altra zona litorale, solcata dai Fiumi Stella, Mazannella, Zelline, Corno, dall'Isonzo e dei Canali di Sdobba e Fossa, Cavana, nell'Agro Monfalconese.

ENZO TAJARIOL

Il successo de "I maestri Cantori„
all'arena di Verona

VERONA, 27

Si è svolta sabato nell'Arena la serata di inaugurazione della stagione lirica durante la quale saranno date 16 rappresentazioni de «I Maestri Cantori di Norimberga» di Wagner, il «Guglielmo Tell» di Rossini e il Mefistofele» di Boito.

Alla prima rappresentazione de «I Maestri Cantori» ha assistito numerosa folla, fra cui numerosi critici d'arte italiani e stranieri, autorità e personalità.

Non meno di 500 automobili straniere hanno portato in città una folla di appassionati tedeschi, austriaci, polacchi, cecoslovacchi ed ungheresi, che hanno assistito alla rappresentazione.

Questa edizione dell'opera wagneriana ha avuto una perfetta interpretazione da parte dell'orchestra dei principali interpreti e dei duemila esecutori, sotto la direzione del maestro Giuseppe Del Campo, coadiuvato da Giovacchino Forzano e del maestro Vittore Veneziani, ha ottenuto un imponente successo che si è manifestato alla fine di ogni atto con calorosi applausi ai dirigenti al maestro e dagli interpreti che sono stati più volte evocati alla ribalta.

La fine del primo quadro del terzo atto, il quintetto e tutto il secondo quadro, hanno suscitato particolari dimostrazioni di plauso.

L'immenso pubblico ha molto ammirato inoltre la bellezza della scenografia veramente maestosa e suggestiva.

Il grande successo si è rinnovato iersera alla seconda rappresentazione.

La Mostra Bevilacqua La Masa
inaugurata a Venezia

VENEZIA, 27.

Ieri nell'artistico padiglione del Lido è stata inaugurata la ventiduesima Esposizione dell'Opera Bevilacqua La Masa, organizzata dal Sindacato Regionale Veneto delle Belle Arti. Alla cerimonia inaugurale, iniziatasi con un discorso di Antonio Maraini sulle caratteristiche dell'arte veneta contemporanea erano presenti varie notabilità della città oltre una folla di artisti e numerosi invitati. La mostra comprende 211 pitture e 24 sculture, oltre ad una speciale sezione dei prodotti dell'industria artistica e dell'arte decorativa moderna. Autorità e invitati hanno visitato le sale guidati da Antonio Maraini.

Il Congresso esperantista a Padova

PADOVA, 27.

Ieri, alla presenza delle autorità della città, si è inaugurato il sedicesimo Congresso Nazionale di Esperanto, al quale parteciparono i rappresentanti della Cecoslovacchia, Olanda, Germania, Inghilterra, Francia e Algeria e 28 gruppi esperantisti italiani.

Dopo il saluto del Vice Podestà prof. Voltrini hanno parlato il prof. Canuto della R. Università di Torino ed i rappresentanti dei gruppi stranieri.

E' seguita la inaugurazione della terza Mostra esperantista nazionale. Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato i colli euganei e la villa dell'armistizio. I lavori del Congresso hanno avuto inizio oggi.

LIBRI ITALIANI

Scritti letterari di Mazzini

Nella collezione dei «Classici italiani commentati» esce questa nuova scelta di scritti letterari del Mazzini, raggruppati per generi (letteratura italiana, letteratura drammatica, critica d'arte, letteratura straniera), che nella loro totalità occupano cinque volumi della edizione nazionale e ne occuperanno un sesto, ancora sotto i torchi. Ognuno dei quaranta saggi raccolti nel volume è accompagnato da note storiche e da richiami, che aiutano opportunamente il lettore a collocare lo scritto nell'ambiente in cui fu concepito, a ricostruire le circostanze storiche e psicologiche in cui nacque, a chiarire citazioni e a dar notizie utili intorno a uomini e cose toccate nel testo.

Una decina di pagine introduttive chiariscono i principi ispiratori dell'arte di Mazzini, che si ricollega strettamente alle sue teorie e alle sue dottrine politico-sociali, di cui essa è commento e riprova, com'egli stesso spiega mirabilmente nella prefazione alla prima raccolta dei suoi scritti letterari (Milano 1861), da tempo esaurita.

Qualsiasi valutazione si faccia dei principi dell'estetica Mazziniana, dai quali il Rispoli naturalmente dissente, non si può ammettere che «la necessità di una grande e luminosa idea morale da porre a centro dell'arte e della poesia», come invocò Mazzini, sia dottrina irremissibilmente condannata e non torni un giorno a risplendere, come stella polare, sui sentieri smarriti dell'arte senza via e senza mèta.

G. Mazzini: «Scritti di Letteratura e d'Arte, a cura di G. Rispoli», Firenze, Vallecchi, Editore, 1931. In 16.o, pagg. 300. L. 12.

Vera non mi ha mai amato

Ezio Camuncoli ritorna, con questo nuovo volume, «Vera non mi ha mai amato», («Quaderni di poesia», Editrice, Como; pagg. 142, in 16.o grande, L. 8; 1931), alla ispirazione fresca, al toccante sentimento, alla poetica fantasia di quell'indimenticabile «Un mese di pazza gioia» con cui debuttò e che fu giudicato dalla critica unanime un autentico gioiello della novellistica contemporanea. Alla attesa che seguì quella grande promessa Ezio Camuncoli tenne fede con «Boccaccesche», un'opera che toccò l'ottavo migliaio in poco più di un anno e che ora sta per uscire nella traduzione polacca, e con «La fidanzata di Leopoli», un drammatico e trascinante romanzo del mondo israelita galiziano.

«Vera non mi ha mai amato» è un ritorno alle origini dell'arte del Camuncoli: a quella limpida polla di poesia che dona alle appassionate vicende di queste novelle, magistralmente costruite, finemente narrate, l' inebbriante profumo dei vent'anni, il fascino eterno dell'amore e della giovinezza.

L'ispirazione, sempre originale e fervida, sempre spontanea e di gusto finissimo, circola in questi appassionati racconti come una linfa; e così, intorno a vicende congegnate con arte consumata, aleggia di continuo un senso di poesia talvolta sentimentale, talvolta ironica, talvolta leggermente caricaturale, che costituisce appunto la caratteristica ben nota di Ezio Camuncoli. Anzi, più spesso, sentimento, ironia e caricatura si fondono tra loro armonicamente, con procedimenti inesplorabili tanto son lievi e spontanei, e ne viene allora la novella fresca e profumata, tornita e minutamente congegnata, la novella che diresti concepita in un attimo felice e scritta d'un fiato, la novella, insomma, che oltre alle parole scelte e precise contiene ciò che, per gettarla in soldoni, si chiamano l'intreccio, i caratteri, l'interesse.

Uno scrittore in continua ascesa, dunque, Ezio Camuncoli, e al quale «Vera non mi ha mai amato» guadagnerà nuove schiere di ammiratori.

Il volume, edito con sobria eleganza, reca una indovinata copertina a colori di Luigi Pasquini e contiene una sessantina di disegni originali di Mario Sironi, Anacleto Margott, Giuseppe Bartoletti e dello stesso Pasquini.

"Ragazzi: venite con me!„

L'immortale «Viaggio attraverso l'Italia di Giannettino», appartiene al numero dei pochissimi libri per i ragazzi che meritino di statuirsi a diretti modelli d'altri libri del genere. Passa il tempo, e, col suo passare, insensibilmente cambia, di giorno in giorno, la faccia del mondo. Ma c'è nel mondo il volto di un paese — l'Italia — che ogni giorno risplende di sempre più vivida luce, di una luce che agli scrittori italiani incombe l'obbligo di illustrare alle tenere generazioni. Questo obbligo ha perfettamente inteso e assolto Giovanni Mariotti nel presente libro (1) che si apparenta bensì al Giannettino, ma prendendo le mosse da una idea tanto originale quanto suscitatrice di sicura commozione. E difatti il nostro autore non conduce i propri ragazzi a girar le vie della patria da un qualsiasi punto di essa, ma dalla lontana America, dove son cresciuti coltivando nei familiari affetti la nostalgia della lor vera terra, della terra dei genitori e degli avi.

«Ragazzi, venite con me!» è il poema delle meravigliate scoperte infantili, percorrenti intera la gamma che va dal semplice al sublime; gamma suscettibile di illuminare anche la paterna intelligenza dei grandi con una continua luce di poesia.

(1) «Ragazzi venite con me!» di Giovanni Mariotti, Vallecchi Editore, 1931-IX. Un volume di oltre 300 pagine riccamente illustrato con fotografie e tricromie fuori testo. Lire 15.

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

Il Comandante di Centuria

Il cent. avv. Nello Marsure è stato testè nominato comandante della centuria di Pordenone della 63.a Legione M. V. S. N. «Tagliamento».

La nomina a comandante della centuria pordenonese — la quale è l'erede gloriosa e diretta di quello squadrismo generoso e dinamico che caratterizzò la vita pordenonese nei giorni della riscossa e che ebbe la sua fede consacrata dal tributo di sangue — attesta della fiducia riposta dalle Superiori Gerarchie della Milizia nel camerata Marsure, cui facciamo le più vive congratulazioni.

Cassa Nazionale Malattie Addetti Commercio

A norma dei contratti di lavoro le multe che i datori di lavoro trattengono ai loro dipendenti per mancanze commesse, devono essere versate alla fine di ogni mese alla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio chiedendo che venga accreditato il c. c. postale 1/10480.

Le somme così raccolte vengono destinate dalla Direzione della Cassa a attività assistenziali sussidiarie dell'attività principale che la Cassa svolge.

Nell'eseguire il versamento basterà indicare sul bollettino di c. c. postale (presso un qualunque ufficio postale) che l'importo è relativo a multe trattenute nel mese agli operai.

Magnifica vittoria sportiva

Ieri, nella seconda edizione della importante corsa Terenzano-Trieste e ritorno, il camerata Giuseppe Gregoris riportava una magnifica vittoria su ben 23 concorrenti.

Dopo aver dominato durante tutta la corsa egli all'arrivo vinse con un magnifico scatto in volata.

Questa vittoria, che viene quest'anno dopo alcuni onorevolissimi piazzamenti al secondo posto in recentissime gare, nelle quali la sfortuna soltanto privò Bepi Gregoris dell'affermazione completa, è stata accolta col più vivo compiacimento da tutti gli sportivi pordenonesi.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Marco Raimondo Marchesini offrirono:

Lire 10 ciascuno: De Gottardo Silvio, Furlan Luigi, Zanette G., Gaudenzi Giulio, Fumo Giusto, Falomo Giovanni, Chiodi Giuseppe. — L. 5 ciascuno: Antonietti Arduino, Polesello Giovanni, Bomben Gio. Batta, Polese Leonida, Fiore Ferruccio. — Totale lire 95 che vennero offerte alle Conferenze di San Vincenzo dei Paoli.

Per onorare la memoria del compianto socio Pino Baschiera versarono al fondo intestato al suo nome per il miglioramento dei Rifugi Sezionali: sig. Lorenzo Granzotto lire 50; prof. Vittorio Cesa De Marchi lire 50.

Per onorare la memoria del compianto Carlo Romanin la ditta Giacomo Daniotti e Figli ha offerto lire 10 alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli.

Gli impiegati del Municipio hanno versato lire 22 alla Colonia Alpina per onorare la memoria della piccola Luisa Rossi figlia del loro collega Plinio.

Romano Racilotto e figli, nell'anniversario della morte della loro compianta moglie e madre hanno offerto lire 50 all'Asilo Infantile; lire 50 al Patronato Scolastico; lire 50 alla Congregazione di Carità e lire 50 al Pro Infanzia.

Per onorare la memoria del compianto Carlo Romanin vennero raccolte tra i civici pompieri, amici e clienti dell'Albergo alla Ferrata lire 263 con le quali vennero sostenute le spese del funerale che importarono la somma di lire 245 e la rimanenza di lire 18 venne versata alla Colonia Elioterapica Fluviale e sul Meduna.

Da MAIANO

Partenza degli avanguardisti

La mattina del 24 corr. accompagnati dai loro comandanti, partivano alla volta di Udine, per poi inquadrati, proseguire per Roma, i cinque capisquadra avanguardisti prescelti per partecipare al Corso Capi-Centuria che avrà luogo nella Capitale.

Presente alla partenza delle giovani Camicie Nere trovavasi anche il Podestà che fece loro offerta di opuscoli istruttivi.

Degna di lode è la generosa prestazione della Ditta Guglielmo Durisotti «Servizio autotrasporti» di qui che spontaneamente s'offerse di portare gratuitamente con autovetture, ad Udine, sia gli avanguardisti che i relativi comandanti. Il Comitato locale dell'O. N. B. ne rende vive grazie.

E' facile immaginare l'entusiasmo dei giovani che si son visti appagare la legittima aspirazione di ogni italiano: quella di vedere l'alma madre Roma e il Duce amatissimo.

Da TOLMEZZO

Grave disgrazia in montagna

Certo Valentino Artico fu Andrea, di anni 20, recatosi a falciare erba in montagna, precipitava giù per una ripida china e batteva il capo contro le rocce, mentre la lama della falce gli penetrava nei tessuti del piede sinistro. Il disgraziato fu soccorso prontamente ed il medico, avendogli riscontrato gravi sintomi di commozione cerebrale, si riservava la prognosi.

Da Tarcento

Esercitazioni di tiro

Il Comando del Reggimento Artiglieria a cavallo avverte, la batteria del Reggimento Artiglieria a cavallo eseguirà esercitazioni di tiro a proietto dal 28 luglio al 9 agosto nella zona così delimitata:

Ferrovia Venzone, Piovega; Maniaglia; Montenars; M. Stella; M. Carnizza; Chialmisis; Torrente Cornappo; Borgo di Sotto; Gran Monte; Valle del Torrente Meà; Sorgente del Torre; M. Cadin; Vallo Venzonassa; Rio Pozzolan.

Ogni qualvolta si eseguiranno dei tiri saranno inalberate bandiere rosse sui campanili di: Gemona, Maniaglia, Montenars, S. Maria Maddalena, Lusevera.

In ogni caso, lungo ai margini del poligono o della parte di esso in cui avranno luogo le esercitazioni, verranno collocate delle vedette con l'ordine di vietare lo accesso al campo di tiro e di sospendere il transito sulle vie che attraverseranno comunque la zona pericolosa.

I tiri avranno inizio all'alba e la popolazione ne sarà informata oltre che con le bandiere rosse suaccennate, anche con due colpi a salve che verranno sparati, dal luogo delle esercitazioni, mezz'ora prima del tiro a proietto.

La fine del tiro che avverrà normalmente verso mezzogiorno, sarà segnalata dal ritiro delle bandiere rosse dai campanili, dal ritiro delle vedette dalla zona delle esercitazioni e con il lancio di tre razzi di diverso colore eseguito dalla zona delle batterie e dalla zona dei bersagli.

Allo sparo dei colpi a salve tutte le persone che si trovassero nella zona pericolosa dovranno senz'altro portarsi all'esterno dei limiti suindicati. Sarà provveduto, in pari tempo, allo sgombero, da persone od animali, di quei fabbricati che si trovassero eventualmente in località pericolose.

Chiunque rinvenisse proietti non esplosi o frantumi di proietti, dovrà astenersi dal toccarli, tenendo presente che commetiendo l'imprudenza di smuoverli, anche senza urto, dalla posizione in cui vengono rinvenuti, possono esplodere ed essere causa di morte.

Coloro che rinvenissero proietti inesplosi, sono tenuti a darne immediato avviso all'arma dei RR. CC. od alle autorità comunali del luogo affinchè il Reggimento possa essere informato e provvedere alla eliminazione di ogni pericolo. E' proibito sotto pena di sanzioni previste dal Codice Penale, di appropriarsi, acquistare o ritenere proietti, frantumi di proietti o qualsiasi materiale di proprietà dello Stato (Art. 211 C. P.).

I danni che per effetto delle esercitazioni venissero arrecati alle proprietà dovranno essere immediatamente segnalati al Comando del Reggimento per cura dei proprietari o loro delegati. La denuncia dovrà pervenire, al più tardi, entro il giorno successivo a quello di cui il danno è stato prodotto, altrimenti non se ne terrà conto.

Gli indenizzi per danni o sospensioni di lavoro saranno liquidati a scuola di tiro ultimata da una apposita commissione. Il Comando del Reggimento risiederà a Gemona dal 30 luglio al 9 agosto.

Investimento automobilistico

Certo G. Batta Ferini di Alessi, di anni 22, di Collalto, mentre percorreva in bicicletta lo stradone provinciale Udine-Tarvisio, veniva investito da una automobile portante il numero di targa 3023 UD, pilotata da certo Domenico Braida di Giovanni, da Artegna.

Il Ferini, prontamente soccorso, con la stessa macchina investitrice, venne accompagnato dal dott. Ianigro, il quale gli riscontrava vante ferite lacero contuse alla regione occipitale, ferite varie interessanti le parti molli e una forte echimosi cutanea al braccio destro.

Venne dichiarato guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

Da Codroipo

Le affermazioni dei tiratori

I tiratori della Sezione locale di Tiro a Segno, hanno partecipato alle Gare Trivenete svoltesi ad Udine in questi giorni, conseguendo ottimi premi e dimostrando ancora una volta la loro classe.

Essi si sono aggiudicati i seguenti premi: Campionato individuale: 8. Sambuco Guglielmo che s'aggiudicò una medaglia d'oro; 28' Ghirardini rag. Girolamo medaglia d'argento. Cat. III. valore: 4. Sambuco Guglielmo di Codroipo che vince un premio di L. 450; 6. Savoia Manlio lire 350.

Cat. 3. Fortuna: 5. Savoia Manlio che vince lire 125, premio della Federazione Commercianti di Udine. 11. Sambuco Guglielmo che s'aggiudica la medaglia vermeille dell'Amministrazione Provinciale di Gorizia.

Cat. IV. Gara Reale: 3. Sambuco Guglielmo che vince l'ambito premio consistente in una grande medaglia d'oro, dono del gran de scomparso S. A. R. il Duca di Aosta. 10. Lenarduzzi Olimpio che vince la penna stilografica dono della Sezione di Tiro a Segno locale.

La festa danzante

L'altra sera al giardino del Mercato si è svolta la festa da ballo data a favore dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Abbastanza animate le danze che si protrassero sino oltre la mezzanotte.

Molto ammirata l'illuminazione della piattaforma. Suonò l'orchestra diretta dal maestro sig. Del Piero di Udine.

Eliminatoria del Gran Premio dei Giovani

A cura del Gruppo Sportivo Codroipese dello N. D., ed organizzata dallo stesso, domenica 15 agosto p. v. al campo sportivo di Viale Goricizza avrà svolgimento l'eliminatoria del Gran Premio dei Giovani. Fra giorni daremo il programma.

Gita dei Giovani fascisti

Domenica prossima 2 agosto la Sezione locale dei F. G. di Combattimento effettuerà la prima gita in bicicletta con meta al lago di Cavazzo.

Da FAGAGNA

L'incendio di una casa provocato dall'imprudenza di una bimba

La bimba Bruna Fabbro di Luigi, di anni 7, abitante in borgo Paludo, gettò inavvertitamente uno zolfanello acceso in un mucchio di paglia, provocando l'incendio del soprastante fienile.

L'allarme lanciato dai bimbi impauriti, fece accorrere gente che salvò quanto era possibile, ma quando tutto fu finito, si dovette constatare un danno aggirantesi sulle 15.000 lire.

DA GEMONA

Concentramento di squadre Balilla sulla destra del Tagliamento

Sono state mobilitate in questi giorni dal Comando della 563.a Legione «Gemona» la prima e seconda Coorte, per una escursione in montagna il cui ricordo rimarrà indelebile nella mente dei nostri alpini.

Sulle carte militari al 25.000 della nostra zona era stato tracciato il seguente itinerario: Avasinis (borgata del Comune di Trasaghis) luogo di concentramento delle squadre balilla alpine di Gemona, di Osoppo, di Trasaghis, salita alla vallata di Avasinis, cima Agadoria, crinale di M. Corno vetta maggiore del Corno, discesa alla sella di Covrie, al Cianet, a Peonis, passaggio del Tagliamento, arrivo a Osoppo, ritorno Gemona. A chi è conoscitore dei posti balzerà subito avidente la portata della escursione ed il pittoresco tragitto dello spartiacque di M. Corno.

Tutte le squadre si sono comportate magnificamente, con uno spirito di entusiasmo e di corpo superiore al previsto.

Alla brillante escursione ha partecipato anche la Camicia Nera, — chiamato ormai dai Balilla il Cappellano della Legione — Don Valentino Pellegrini, Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. di Trasaghis, una bella figura di apostolo di Dio e della Patria fascista, sempre accanto alle giovani generazioni fasciste il cui sviluppo è seguito da questo vero sacerdote italianissimo con cuore di padre, di educatore e di curatore d'anime.

Il Comandante la Legione C.M. Adriano Morgante aveva tutto predisposto nel migliore dei modi, perchè la escursione si effettuasse regolarmente e senza che avvenisse il benchè minimo incidente. Lozano della Croce Rossa è stato durante tutto il tragitto sempre chiuso e gli addetti non hanno potuto dimostrare la loro abilità, neanche nel dare una pennellata di tintura di iodio, per qualche piccola escoriazione.

Sicurezza in tutto e per tutto.

Concentramento delle squadre e scalata

Alle ore 3.30 le squadre balilla alpine gemonesi erano già sul piazzale Simonetti. Alla stessa ora s'erano già radunate le squadre della sinistra e della destra del Tagliamento a Osoppo, a Peonis, ad Alesso, ad Avasinis; qui avrà luogo il concentramento. Con carri e con biciclette, alle ore 5 i reparti erano tutti in linea nella piazzeta di Avasinis. Don Valentino aveva celebrato la S. Messa a cui hanno assistiti pure i Balilla. Quindi ad un ordine si comincia la salita, agevole, tra il parlottare dei piccoli militi che si affiatano con quelli che non hanno mai conosciuto. Si intrecciano i più curiosi discorsi e si fanno mille domande per sapere dove si va, come si chiama quel monte, che vallata è quella, e... via di scorrendo.

Il Comandante della 7. Centuria, Giovanni Picco è alla testa della colonna d'avanguardia serio e compreso del suo servizio. Con una ora di marcia si arriva alla vallata, ai piedi del monte Corno. Qui si fa una sosta preso ad una freschissima sorgente di acqua. Vien fatto il rifornimento e qualche sacco alpino è slacciato per un primo spuntino. Si respira un'arietta invidiabile che ti accarezza il viso e che ti immette tanta salute in corpo.

Ad un segnale a colonna si ricompone; i Comandanti si alternano lungo la fila per una maggiore sorveglianza. Il reverendo questa volta passa in testa ai reparti e si cammina attraverso un folto bosco di piante di noci, di qualche abete, di quercie, tra una fitta vegetazione montana.

I balilla scorgono le piantine di fragola, di mirtillo e si fanno i primi raccolti che dalle mani passano immediatamente alla bocca.

Dopo circa un'ora di cammino la colonna giunge sotto la cima Agadoria dove si trova la prima malga d'alta montagna. Un'altra sosta, e di nuovo in cammino per la malga di monte Corno. Il sentiero è così bello, con passaggi pittoreschi attraverso il bosco, che i Balilla non sanno più contenere il loro entusiasmo e la loro ammirazione per la bellissima località.

Un'altra mezz'ora di cammino ed eccoci arrivati alla fonte di monte Corno, alla malga che ha oltre un centinaio di mucche da latte, capre, maiali ed altri animali da stalla.

Si fa la conoscenza con il padrone della malga sig. Stefanutti e si visita la baita dove si fa il buon formaggio e la ottima ricotta. Diversi balilla hanno già la scodella in mano, chi beve del siero (latte non ce n'è perchè è già stato fatto il formaggio), chi mangia la ricotta, chi assapora il gustoso formaggio e chi dà nuovamente di piglio al sacco alpino. Un'acqua freschissima minerale estigue la sete. Qui avviene una lunga sosta. Qualche reparto accompagnato dal Comandante raggiunge una delle tante cime del M. Corno e si fanno i primi mazzi di stelle alpine che infiorano i fez, i bastoni e gli zaini. Nonostante sia dato l'ordine che il pasto principale si farà sulla vetta più alta della montagna, molti non ne possono più dall'appetito e divorano le cibarie. Siamo sul crinale che ora bisognerà percorrere per quasi un'ora, per raggiungere il cocuzzolo più alto.

Dopo una lunga sosta si riparte, ma questa volta si ha un bel da fare a proseguire, perchè sul dorso nord-est del monte vi è una foltissima vegetazione di mirtillo. Nessuno li trattiene più e tutti, compresi i Comandanti, si sparpagliano a cogliere la frutta saporita che è mangiata a due palmenti. Ce n'è tante e tante che non si sa dove cominciare e finire. Questa volta la marcia prosegue lentissimamente e i ghiottoni insaccano nello stomaco manate dello squisitissimo frutto; faccia, mani hanno assunto il colore d'inchiostro del succo del Mirtillo.

Ora si attraversa una sterpaglia che non finisce mai. La meta è vicina e le squadre elevano i loro canti di vittoria.

Eccoci in cima.

Sulla più alta vetta

Su le pui alte cime
al teve il soreli a buinore

Quassù sono rivangate tutte le più belle villotte nostre.

Sacco alpino a terra. Senso di stupore. Soddisfazione completa.

Ecco giù l'altipiano di Forgaria, la vallata di S. Francesco con il torrente Arzino che scorre rumoroso e brontolone (si ricorda il terremoto d'anni fa), la conca di Vito d'Asio, la pittoresca strada S. Margherita che si stende sotto i nostri occhi come un nastro serpeggiante, il Tagliamento maestoso e solenne con lo stupendo ponte alla stretta di Pinzano; più lontano il Meduna, il Cellina; a sinistra la vasta pianura friulana che per la foschia non ci lascia vedere i centri più popolati, ma nettamente si distinguono S. Daniele, Maiano, Buia, Tricesimo, Tarcento, Artegna, Gemona Osoppo e tutte le borgate dipendenti; dalla parte opposta la vallata di Verzegnis, le Pale, l'Amariana, il Canin, il Montasio, il Mangart, per nominare i monti principali. Una veduta stupenda che fa passare quel po' di stanchezza che ha preso i polpacci.

Ora è necessario ridare l'energia perduta ai muscoli. Dai sacchi si vuota ogni cosa e si imbandisce il pranzo. Per una mezz'ora si mangia e si ammira il grande spettacolo della natura. Dopo riposo. Alcuni balilla ingegnosi hanno raccolto delle legna secche e con le mantelline hanno improvvisato un piccolo attendamento e vi fanno mille bizzarrie. Altri si sparpagliano a cogliere le stelle alpine che abbiamo tra i piedi. Altri fanno un pisolino ad occhi socchiusi. Sono le ore 15. Bisogna discendere.

La colonna si rimette in marcia. Ora bisogna andare più cauti, perchè la discesa è ripida. Adagino adagino si arriva alla sella di Covrie. Un alt per un breve riposo e quindi tagliando per scorciatole la mulattiera militare si giunge al Cianet; ancora una buona mezz'ora di cammino ed eccoci a Peonis verso le ore 17. Il monte Corno è stato scavalcato, passando da un versante all'altro.

Un'altra attrattiva attende i piccoli militi: è il passaggio del fiume Tagliamento con il barcone che avviene regolarmente, tra gli alalà più sonori. Traversata delle ghiaie del fiume, arrivo al colle S. Rocco, a Osoppo, e quindi per direttissima strada Osoppo, Cartiera, ritorno a Gemona, con numerose capriole sui prati.

Escursione indimenticabile che apporterà grandi benefici fisici ai nostri Balilla, elevando il loro spirito a grandi e buone cose.

Da Cividale

Il grande successo del Festival

Migliaia e migliaia di gitanti, convenuti da Udine e da molte località della Provincia, nonchè da Gorizia e da Trieste, hanno partecipato domenica sera al Festival sul Natisone.

Tutti i numeri del vasto programma hanno avuto pieno successo: in uno sfolgorio di luci, il ballo e gli altri spettacoli si sono svolti con ritmo crescente e gioioso.

Anche ieri sera il «bis» della magnifica festa ha ottenuto grande successo.

Un vivo plauso agli organizzatori ed in particolare al presidente del comitato sig. Cornelio Gottardis, ed il direttore tecnico dott. Alfredo Mazzocca.

***

Terzo elenco delle offerte per la pesca gastronomica:

Offerte in generi: Robustino Gottardis un salame; Narduzzi Luigi filsa cotechini; Boscutti Giulia un salame; fam. Iussa una bottiglia di vino; Bellina Luigi una bottiglia di barbera; dr. Tomaselli due bottiglie vino; Cecchini Eugenio 10 scatole sardine; Morandini Pio due bottiglie vino; Fonta Alessandro sei bottiglie di Elisir China; Pietro Ornella 20 scattole sardine; Pletti Pierina ved. Gon due bottiglie vino; Dini Giuseppe due scattole carne; Cebocli Giovanni Blasuttig una bottiglia di vino; Albini nob. Angelo dieci pacchetti biscotti, Trattoria Elefante tre bottiglie vino; E. Tracogna cinque pezzi sapone comune; dr. D'Este sei bottiglie vino; Groppo Gio. Batta un salame; Braidotti Angelo due pacchetti pasta; Moschioni Giovanni quattro bottiglie passito; Trattoria Cociani una bottiglia vino; Cooperativa Friulana di Consumo dieci scattole alici; Pio Del Basso un fiasco vino; Buttò Moratti due bottiglie vino; Trusgnach Giovanni due bottiglie vino; Marcolini Umberto due bottiglie vino; Qualizza Giovanni una bottiglia vino; Furlani Severino cinque uova; Furlani Luigi cinque uova; Rossi Ernesto un salame; Flebus Rosalia un fiasco vino; Bacchetti Ermenegildo una bottiglia vino; Gagliussi Francesco otto uova; Succo Luigi cinque uova; Marioni Maria due bottiglie vino; Beuzer Luigi una bottiglia vino; Liberale Enrico un piccione; Barbiani Gio. Batta un coniglio; Luchitta Antonio due bottiglie vino barbera; Tomasettig Giovanni due bottiglie vino; co. E. di Nordis due bottiglie vino; Albini nob. cav. Riccardo quattro bottiglie vino bianco; Bellina Leonardo 20 bomboniere; Casonato Giuseppe 6 bottiglie vino bianco; Fedeli Aldo 5 scattole conserva; Giaiotti Leopoldo una bottiglia vino; Cozzarolo Giuseppe 5 scattole conserva mezzo chilo; Antoniacomi Benvenuto un paio di scarpe.

Offerte in denaro: Banca del Friuli lire 100; Vanon Cesare 5; Specogna Giuseppe 10; Nadali Valentino 5; Zuodar Giuseppe 10; Cargnelli Tullio 5; Boccolini Pio 10; Ugo Brun 10; Società Friulana Ferramenta 10; Sgiarovello Secondo 5; Melchior Antonio 5; Novelli Carlo 5; Del Basso Giuseppe 5; Tomat Luigi 5; Battocletti Teresina 5; Bignolini Vittorio 2; Guion Giuseppe 5; Esattoria Consorziale 25; De Feo Giuseppe 2; Nicoloso 5; Diplotti Achille 5; prof. cav. De Vecchi 10.

Cinque salme di militari rinvenute sul Monte Rosso

Giunge notizia che un operaio, addetto al rastrellamento dei proiettili sulle pendici del Monte Rosso, ove nel periodo bellico si svolsero aspri combattimenti, ha rinvenuto le salme di un sergente e quattro militari del nostro glorioso Esercito.

Del rinvenimento sono state avvertite le autorità.

Da SPILIMBERGO

Il dott. Albiney festeggiato

Sabato alle 17 i funzionari della R. Pretura offrirono un ricco rinfresco al Giudice dott. Carlo Albiney, prima della sua partenza per Desio. Il dott. Federico Capolozza, cancelliere capo, con elevati accenti porse a nome dei funzionari ed impiegati della Pretura il saluto augurale al dott. Albiney. Questo ringraziò commosso. Alla sera, al «Corso Bar» un numeroso gruppo di amici, tra cui gerarchie camicie nere, offrì al partente una bicchierata.

L'escursione del Fascio Giovanile

Domenica u. s. i nostri Giovani Fascisti hanno fatto una bella escursione al comando dell'aiutante Bruno Marin capo s. della M. V. S. N.

Alle 4 precise sono partiti in bicicletta dalla Casa del Fascio, in perfetto ordine, arrivando a Clauzetto, da dove hanno intrapreso la faticosa ascesa del Monte Rosso, raggiungendo la vetta alle ore 12. Ivi dopo consumata la colazione al sacco e dopo essersi riposati, hanno ripreso la via del ritorno.

Al Cimitero di Pradis ove riposano le salme gloriose degli eroi della 63. divisione Rocca, le giovani Camicie nere si sono soffermate in religioso silenzio.

I camerati sono giunti in città al canto delle canzoni della Rivoluzione.

Ai lettori

Ricordiamo che la pubblicazione di notizie riguardanti Lauree, Nozze, Culle, o annunci del genere, sono di competenza dell'Ufficio Pubblicità del nostro giornale, al quale bisogna quindi rivolgersi direttamente in Via Prefettura 5, telef. 9,69.

Da S. Vito al Tagliamento

Il ricavato del concerto

Il concerto eseguito mercoledì 22 corr. nella «Sala del Littorio» ha dato a favore dei tubercolotici del paese un utile netto di L. 289.

Il Fascio Femminile, organizzatore dello spettacolo, sente il dovere di ringraziare sentitamente i bravi artisti che, con elevato spirito di carità, si prestarono gratuitamente a quest'opera benefica.

Il carro di Tespi

Questa sera martedì 28 alle ore 21 avremo dunque qui il «Carro di Tespi» che rappresenterà il dramma in 4 atti del Rovetta «Re Burlone».

Lo spettacolo, che avrà svolgimento nel cortile delle Scuole di Avviamento al Lavoro, è in ogni sua parte degno dei teatri stabili più rinomati e moderni delle grandi città.

Vivissima quindi è l'attesa. Il Comitato per facilitare l'accesso allo spettacolo ha creduto bene sistemare due ingressi e cioè: per i posti distinti l'accesso è per la parte che mette in Municipio e per i primi secondi e terzi per il cancello principale di Via Amalteo. Appositi cartelli indicheranno detti accessi.

La custodia delle automobili venne fissata in Piazza Vittorio Emanuele III.

Per l'occasione anche gli esercizi pubblici rimarranno aperti sino ad un'ora dopo terminato lo spettacolo.

Dott. Rinaldis

L'Amministrazione di questo ospedale avverte che a tutto 10 agosto p. v. è aperto il concorso alle grazie istituite dai Fratelli Rinaldis.

Sono ammesse al concorso stesso le orfane di padre nubili e le vedove appartenenti alla classe agricola e povere della parrocchia di San Vito.

Le concorrenti devono avere la età non minore di anni 15 nè maggiore di anni 40.

Le domande di concorso devono essere prodotte in carta libera alla Segreteria dell'Ospedale corredate dai documenti comprovanti i suddetti requisiti e da un attestato di buona condotta, rilasciati dal Podestà del Comune.

Le grazie verranno estratte a sorte fra le concorrenti il giorno 14 agosto p. v. alle ore 15 nell'ufficio di Segreteria dell'ospedale.

Le grazie da estrarsi sono n. 17 delle quali 16 da lire 31.50 e una da lire 23.80 lorde di R.M.

Sono escluse dal concorso le graziate negli ultimi anni.

La sagra di Savorgnano

Grazie alla splendida serata, domenica a Savorgnano fu la meta di cittadini e forestieri per la tradizionale Sagra di San Giacomo. Il ballo, sempre animatissimo, si protrasse sino alle ore piccine.

Da ARTEGNA

Riuscitissima gita del Dopolavoro

L'altra sera, verso le ore 22, hanno fatto ritorno i gitanti del Dopolavoro Comunale che, in autocorriera, eransi recati in gita a Cortina d'Ampezzo.

I componenti l'allegra comitiva furono oltremodo soddisfatti sia per la scelta del luogo incantevole quanto per la perfetta organizzazione della gita stessa.

Ne facciamo viva lode al zelante vice Presidente sig. Sebastiano Siardi, il quale, instancabilmente si è interessato per la raccolta delle adesioni.

Gita a Lignano

Il Dopolavoro indice ed organizza, per domenica 2 agosto p. v., una gita con meta Lignano.

Possono parteciparvi tutti coloro che sono iscritti al Dopolavoro comunale e Dopolavoro S. F. C. S. e loro famigliari.

La quota d'iscrizione s'aggira sulle 18 o 20 lire e comprende la sola spesa di viaggio.

Ne approfittino quei Soci i quali hanno inviato i loro bambini alla Cura Marina.

Coloro che intendono parteciparvi sono pregati di presentarsi dal sig. Sebastiano Siardi, al quale potranno versare la rispettiva quota ricevendo da lui tutti gli schiarimenti necessari.

La gita sarà effettuata in autocorriera ed i gitanti faranno ritorno in serata.

Vandalismo

Sabato notte, ignoti, hanno appiccato fuoco alla motocicletta del sig. Giovanni Masareani, macellaio, che, d'abitudine, la lasciava custodita in un porticato attiguo al «Caffè Siardi».

L'incendio, che poteva causare gravi danni anche ai soprastanti locali, per il pronto intervento dei frequentatori del Caffè e del proprietario, è stato subito domato.

La motocicletta ha subito danni per qualche centinaio di lire.

CRONACA CITTADINA

Fascio Giovanile di Combattimento
Gita alpinistica

Il giorno 2 agosto la Sezione Alpina del Fascio Giovanile di Combattimento di Udine eseguirà la seconda marcia in montagna con il seguente itinerario:

Udine, Chiusaforte, Piani (Val Raccolana) in autocorriera; Piani Rifugio Nevea (riposo tre ore).

Rifugio Nevea (1198), Forcella Bila Pec (1849), Forcella Prevala (2206), Forcella Robon, Rifugio Nevea (riposo ore due).

Rifugio Nevea, Piani, Chiusaforte, Udine in autocorriera.

La partenza da Udine è fissata per sabato 4 agosto alle ore 20; arrivo a Piani ore 23, Piani Rifugio Nevea ore 0,30 del 2 agosto.

Dal Rifugio Nevea la partenza avverrà alle ore 4; Forcella Bila Pec ore 6; Forcella Prevala ore 8; Forcella Robon ore 11; Rifugio Nevea ore 14.

Partenza ore 16: arrivo a Piani ore 17; partenza ore 18; arrivo a Udine ore 20,30.

Viveri al sacco per sabato sera e la giornata della domenica.

Equipaggiamento: Scarpe ferrate, bastone alpino, mantella arrotolata, boraccia per l'acqua.

Saranno esclusi i Giovani Fascisti che non avranno detto equipaggiamento.

La quota è di lire dieci.

Adunata alla Sede del Fascio di Udine alle ore diciannove del giorno uno agosto.

Le iscrizioni si raccoglieranno presso il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento (Via Prefettura 14).

Le iscrizioni con il versamento della quota si chiuderanno venerdì 31 corrente alle ore 21.

Le gite popolari domenicali
a tariffa ferroviaria ridotta

Con iniziativa che desterà certamente il massimo compiacimento, le Ferrovie dello Stato hanno stabilito delle tariffe speciali domenicali per dare modo al pubblico di trascorrere liete ore di svago nei giorni di riposo.

In tutte le regioni d'Italia per domenica prossima saranno in vigore le tariffe ferroviarie speciali.

Dall'elenco rileviamo le seguenti:

Trieste - Grado: prezzo unico andata e ritorno lire 6. — Trieste partenza ore 7,5; Grado (pontile) arriva ore 9,10; Grado (pontile) partenza ore 21, Trieste arriva ore 23.

Udine - Cervignano - Grado: prezzo unico andata ritorno lire 5. — Udine parte ore 7,50; Grado (pontile) arrivo ore 9,10; Grado (pontile) parte ore 21,5; Udine arriva ore 23,5.

Gorizia - Cervignano - Grado: prezzo unico andata ritorno lire 5 — Gorizia partenza ore 6,50; Grado (pontile) arrivo ore 9,10; Grado (pontile) partenza ore 21, e 10; Gorizia arrivo ore 23.05.

Ricordiamo che il «Giornale del Friuli» di giovedì 23 corrente, ha pubblicato il prezzo dei biglietti festivi per le gite popolari interessanti tutte le linee ferroviarie della provincia e le linee ferroviarie combinate con i servizi automobilistici.

Bimbi al mare
La Società Protettrice dell'Infanzia

Ieri mattina col treno delle 8,20 sono partiti per la colonia marina di Grado, della Società Protettrice dell'Infanzia, 170 bambini.

E' questo il secondo gruppo di bambini che, in questa stagione, la Società benefica invia al mare per un periodo di 45 giorni. Il Comune ha largamente contribuito a finanziare l'iniziativa altamente umanitaria.

Erano a salutare i partenti: il Podestà, la co. Elodia di Caporiacco presidente della Società Protettrice dell'Infanzia, la sig.a Picecco vice presidente, la co. della Porta, la signora Marcovigi e gran folla di papà e di mamme.

Gli orfani di guerra

Pure ieri mattina sono partiti alla volta della Colonia marina di Grado — che il Comitato Provinciale per gli Orfani di Guerra gestisce direttamente — cento orfani di guerra della provincia, ammessi per il secondo turno alle cure marine.

Alla stazione a salutare i partenti si trovava il presidente del Comitato Provinciale conte Gino di Caporiacco ed i dirigenti dello stesso.

Al conte Gino di Caporiacco gli orfani di guerra partenti hanno inviato, alla partenza, un vivo ringraziamento.

Gli orfani erano accompagnati oltre che dalle maestre assistenti, pure orfane di guerra, dalla direttrice della Colonia, signora Lucia Grassi Basandella, decorata di medaglia d'argento al valor militare.

Appartamenti e locali sfitti

Durante la settimana dal 20-26 luglio furono presentate alla Delegazione dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia (Piazza Duomo N. 16) le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti, disponibili per abitazione e per usi diversi:

Via S. Rocco 6, vani 8, lire 165; Via Cividale 140, vani 3 lire 75; Via Pirano 29, vani 6 lire 240; via Solferino 24, vani 2 lire 85; Viale Principe Umberto 58, vani 8 lire 100; Viale Venezia 61, vani 9 lire 130; via Viola (casa) 30, vani 4 lire 165; via Pellicerie 11, vani 7, lire 320; via Mercerie 8, vani 2 lire 120; via I. Nievo 14, vani 6 lire 260; Via Porta Nuova 1, vani 8 lire 550.

L'istruzione delle classi lavoratrici
La chiusura del corso preventivi e costi per falegnami

Ieri alle ore 19, nella vasta e severa aula magna della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», è stato dichiarato chiuso il proficuo corso di lezioni per preventivi e costi nella fabbricazione del mobilio.

Erano presenti il cav. uff. dr. Francesco Nocker in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Console ing. Lionello Leskovich anche per il Podestà co. di Caporiacco, il camerata Ardenghi per il Fascio Udinese, il cav. Libero Grassi segretario provinciale delle Comunità artigiane, il comm. Alberto Calligaris anche per il comm. Beppe Ravà presidente dell'Istituto Veneto per il lavoro e per S. E. l'on. Spezzotti presidente del Consorzio Provinciale per la istruzione tecnica, il co. Gradenigo dell'Istituto Veneto per il lavoro, il camerata Traverso Segretario del Sindacato Fascista industriale, il dott. Marcello Valentinis anche per S. E. il Senatore Morpurgo vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia, il signor Pietro Cotterli per l'Unione Fascista industriali, il rag. Amleto Gentilini per l'Istituto Autonomo del piccolo credito ed il prof. Giuseppe Rustia, insegnante del corso.

Come si è svolto il corso

Hanno pronunciato brevi, significative parole il co. Gradenigo, il cav. Grassi e il comm. Calligaris, rilevando il valore dei corsi di insegnamento per i lavoratori cui il Regime fascista dà il massimo appoggio.

Dalla relazione del prof. Rustia — che con esemplare metodo e con passione tenne le lezioni di questo corso preventivi e costi per falegnami ed ebanisti — rileviamo che il corso stesso fu attuato dall'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia, appoggiato dalla Federazione Industriale Fascista e dalla Federazione degli Artigiani, assieme al Consiglio dell'Economia di Udine. Ebbe principio in una sala della Regia Scuola Industriale «Giovanni da Udine» gentilmente concessa, la sera del 7 luglio corrente e fu frequentato da trenta artigiani del legno, della città e provincia, i quali, nonostante il caldo ed il faticoso lavoro della giornata, furono presenti tutte le sere alle lezioni.

Il prof. Rustia del R. Istituto Industriale di Trieste, trattò prima la parte preparatoria riguardante esempi pratici di misurazioni di superfici e volumi per la falegnameria, poi un'altra parte insegnando il modo di conoscere e stabilire le spese generali ed il loro coefficiente sia per una piccola officina d'artigiano, come per una industria con lavorazione meccanica e con quella a mano, fissando pure la tariffa oraria di costo delle macchine di lavoro.

Chiuse il corso con numerosi esempi pratici di costo preventivo sia di mobili che di lavori edili, facendo di ognuno un'analisi del costo dei materiali al prezzo di giornata, della spesa della mano d'opera, del coefficente di spesa generale, ottenendo così i costi ed i prezzi di vendita dei rispettivi lavori.

I frequentanti seguirono le lezioni interessandosi del modo razionale di compilare i preventivi, dimostrando di avere compreso con soddisfazione l'importanza della materia, che fu svolta in 50 ore, cioè in 20 lezioni.

La premiazione

Le personalità presenti procedono poi alla distribuzione dei premi.

Ecco l'elenco dei premiati:

Egidio Liani e Leonida Migotti medaglia d'argento, dono della R. Scuola Industriale. Questi due bravi lavoratori sono anche due valorosi mutilati di guerra. Con nobili parole il cav. Grassi li segnala ai presenti, suscitando vivi applausi.

Luigi Braida, Aurelio Sello ed Arturo Ciani: medaglia d'argento, dono dell'Unione Fascista Industriali.

Umberto Savoia, Luigi Tami, Girolamo Zoratti, medaglia di bronzo, dono della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine».

Giov. Dini, penna stilografica dono della Segreteria Provinciale delle Comunità Artigiane; Paolo Cecchini e Giuseppe Formentini, volume «I beni di Famiglia» del dr. Gattina, dono della Segreteria provinciale delle Comunità Artigiane; Napoleone Stradolini, Arturo Nogaro, Sergio Marzola ed Ebelardo Cucchini: disegni professionali, dono dell'Istituto Veneto del Lavoro; Severino Burello, Mario Bellina e Alfredo dell'Agnese: album della Mostra dell'Orafo, dono dell'Istituto Veneto del Lavoro.

Addestramento dei cani da ferma

La Commissione Provinciale Venatoria ci comunica:

In base alle disposizioni contenute nel 3. comma dall'art. 69 del Testo Unico delle Leggi e Decreti per la protezione della selvaggina per l'esercizio della caccia, questa Commissione provinciale venatoria e Associazione Provinciale dei Cacciatori informano che a datare dal 1. agosto p. v. potranno essere condotti in campagna i cani da ferma per l'addestramento. I medesimi dovranno essere costantemente sorvegliati dal cacciatore o da un suo incaricato. In difetto, saranno considerati cani vaganti ed i proprietari saranno passibili delle penalità previste del 4.o comma dell'art. 68 della citata Legge che va da un minimo di L. 100 ad un massimo di L. 200.

Si raccomanda inoltre che nello esercizio dell'addestramento non si producano danni ai frutti pendenti o coltivazioni in atto poichè degli eventuali danni, i detentori dei cani dovranno rispondere ai proprietari dei terreni.

La scomparsa del col. Klampferer

Si è spento domenica mattina, il colonnello della riserva cav. Rodolfo Klampferer direttore e proprietario del «Commercio Friulano».

Il col. Klampferer aveva 65 anni e fin da giovane dimostrò a Trieste, che s'era stabilito da prima per ragioni di studio e poi per motivi d'ufficio, il suo caldo patriottismo, sostenendo gl'ideali della Madre Patria, con fede, con profonda convinzione. Fu membro di varii Comitati irredentistici dedicando instancabilmente la sua preziosa opera agitando sempre la fiaccola della più pura italianità.

Scoppiata la guerra, vi partecipò col grado di capitano degli alpini e fu subito al fronte della Carnia; ricoprì poi posti di fiducia nell'Esercito meritandosi la stima e le considerazioni dei superiori.

Durante i 42 mesi di trincea si guadagnò encomi solenni, due croci di guerra.

Passato alla morte del fratello Emilio, alla proprietà e direzione de «Il Commercio Friulano», continuò nell'insegnamento delle lingue francese, tedesca, inglese coprendo il posto di supplente ordinario di tedesco al nostro Istituto Tecnico e tenendo corsi serali di tedesco e inglese. Recentemente diresse anche un corso di tedesco e croato per ufficiali del presidio.

I funerali

Ieri nel pomeriggio furono rese le estreme onoranze alla salma del compianto estinto.

Il mesto corteo si formò alle ore 17 in Via Savorgnana e lentamente si avviò per via dei Teatri, Piazza Garibaldi, Via Rivis, al Camposanto.

Precede la banda del Presidio Militare di Udine seguita da un battaglione di soldati dell'11.o Genio al comando del maggiore sig. Bianco e dalle corone fra cui notammo quelle inviate dalle figlie e dal genero e dalla redazione del «Commercio Friulano».

Venivano quindi la croce ed il sacerdote; indi la carrozza funebre nel loculo della quale posava la bara ricoperta dal drappo tricolore. Su questo spiccava il cappello d'alpino del compianto colonnello.

Reggevano i cordoni il tenente Colonnello cav. Festa del 2.o Reggimento Fanteria, il magg. cav. D'Elia, il prof. Pagura ed il ten. Filaferro per la associazione alpini.

Fiancheggiavano la carrozza funebre un picchetto armato di soldati del Genio. Un soldato seguiva il feretro reggendo un cuscino su cui posavano le onorificenze di guerra e le insegne cavalleresche.

Accompagnavano la salma le figlie Margherita ed Ernesta, il genero cap. Donda e vari intimi di famiglia fra cui il sig. De Filippi.

Nel seguito c'erano il collega Federico Valentinis fiduciario provinciale del Sindacato Giornalisti e una larga rappresentanza di giornalisti udinesi.

Seguivano pure ufficiali del R. Esercito, rappresentanze dell'Associazione combattenti e alpini in congedo, con bandiera, amici e conoscenti.

Chiudeva il corteo un altro plotone di soldati del Genio.

Alla memoria del colonnello Klampfeur un reverente saluto; alle figlie, agli altri congiunti la espressione della nostra compartecipazione al loro dolore.

La morte del rag. Sandri

Giunge da Tarcento la dolorosa notizia che nella propria villa si è spento domenica mattina il rag. Federico Sandri, nativo di Castions di Strada e che, stabilitosi a Udine, si era conquistata notorietà e stima. Fu negli anni più giovani Segretario comunale, poi coprì cariche direttive in vari comuni ed aprì infine uno studio nella nostra città ove partecipò al la vita pubblica. Fu assessore alle Finanze, vice presidente dell'Ospedale Civile, della Società Operaia di M. S. ed amministratore dei Legati, ora ora Sindaco della Banca Cooperativa Udinese.

Professionista integro, lascia di sè buon ricordo.

Triste fine

Ieri mattina, verso le ore 11, in un campo di via Valeggio fu rinvenuto il cadavere del mendicante Antonio Di Giusto fu Valentino di anni 76. La morte è avvenuta per paralisi cardiaca.

Più tardi, dopo il sopraluogo dei carabinieri di Porta Aquileia, il cadavere fu rimosso e trasportato nella Cella Mortuaria del Cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Mortale investimento automobilistico
in via Pozzuolo

Un mortale investimento automobilistico è avvenuto ieri mattina in via Pozzuolo. Verso le ore 10.45, tre operai percorrevano in bicicletta detta via tenendosi alla loro sinistra e diretti verso la città. Nei pressi dell'Ospedale Psichiatrico, e precisamente alla altezza della casa segnata col numero 107, proprio nel punto in cui la strada fa una curva con visuale non libera, avvertirono il sopraggiungere, in senso contrario, di una automobile. Tosto i tre ciclisti si spostarono verso il lato destro della strada, ma troppo tardi, perchè in quella la automobile si parò loro dinanzi.

Il guidatore dell'auto, signor Enea Caine rappresentante di commercio residente nella nostra città, mise in azione i freni, ma gli riuscì impossibile di evitare lo investimento di uno dei tre ciclisti, il quale, preso in pieno, fu sbalzato lungi qualche metro.

Dalla macchina, nel frattempo arrestatasi, discesero prontamente il signor Caine ed il suo compagno di viaggio, il signor Mario Russo di Milano ispettore della Fabbrica di Cioccolato Samarani, accorrendo presso il disgraziato operaio steso nel mezzo della strada, gravemente ferito, tentando di portagli i soccorsi del caso.

Il poveretto però pochi istanti dopo cessava di vivere.

per le constatazioni di legge.
resciallo comandante la stazione dei RR. CC. di Porta Aquileia, per le constatazioni d ilegge.

La vittima fu identificata per Pietro Milan di Romolo d'anni 27 da Fossalta di Portogruaro.

Il signor Caine, messosi subito a disposizione del predetto maresciallo, affermò ch'egli procedeva a velocità moderata e di aver ripetutamente suonato la tromba; tale affermazione fece pure il signor Russo. D'altra parte, i due compagni di lavoro del Milan dichiararono ch'essi correvano bensì alla loro sinistra, ma di non aver udito alcun segnale e che la automobile si parò loro dinanzi improvvisamente correndo a velocità assai forte.

Il cadavere del Milan fu più tardi rimosso e trasportato nella cella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'autorità competente; all'automobile fu posto il fermo.

I Balilla del villaggio alpino
al Monte Chiaine (m. 1787)

(G. Z.) — Dopo la giornata di pioggia, che ha portato la prima frescura, il tempo si è rasserenato ed i balilla hanno ripreso le loro escursioni giornaliere.

Martedì compirono, attraversando Cima Sappada il pittoresco giro del Plotzenschüpfen, mercoledì la salita di Monte Meleneyn (m. 1302) compiendo l'ascensione (dal fiume Degano alla cima) in cinquantacinque minuti, guadagnando cioè ben dieci minuti sul tempo impiegato dai balilla del primo turno.

Giovedì, attraverso il Gestplotzen (m. 1396) si raggiungeva la quota massima di 1450 m., ed i balilla giunsero al campo, con i fez infiorati di rododendri e portando come trofeo un grosso blocco di neve ghiacciata che, alcuni di essi, con un ufficiale, avevano raccolto inerpicandosi una cinquantina di metri sopra il Rio.

Una cospicua visita

Nel pomeriggio giungeva in visita al Villaggio Alpino il dottor Micoli Emanuele Ispettore del Ministero degli Interni, Direzione Generale della Sanità, accompagnato dal Medico Provinciale aggiunto dott. Caputo Casimiro, dal Podestà di Forni Avoltri sig. Romanin e dal Sanitario Comunale dott. Agostinis.

Inviato espressamente da Roma per una ispezione alla Colonia dei bambini malarici di Pierabec, il dott. Micoli ha voluto venire a visitare il nostro Villaggio, riportandone una impressione veramente ottima: impressione che egli ha espresso in termini molto lusinghieri, compiacendosi vivamente con il Comandante del Campo direttore didattico Zumino, e con gli ufficiali preposti, per l'ordine, la pulizia, la perfetta organizzazione di tutti i servizi: aggiunse anche che egli non avrebbe mancato di esprimere questa sua viva soddisfazione alle superiori Gerarchie del Ministero degli Interni.

L'escursione sul Chiaine

Venerdì mattina, una ottantina di balilla, scelti fra i più robusti e meglio equipaggiati iniziavano la salita del Monte Chiaine, salendo lungo l'agevole seppur ripida mulattiera che si stacca immediatamente sopra il villaggio.

Partiti alle 6,55, si raggiungevano alle 8,25 le Steipe di Pescol, alla quota di 1640 metri, impiegando esattamente un'ora e mezza — compreso un alt orario di dieci minuti — a superare un dislivello di 560 metri.

Un vero record, se si consideri che fra i balilla — per quanto ora bene allenati — ve ne erano parecchi che non raggiungevano i dieci anni di età.

Giunti sull'ampio pianoro, trovarono un grosso reparto di artiglieria da montagna che si accingeva a sparare contro le pendici dello Scheilmkofel; naturalmente, non era più possibile continuare la marcia, fino a che la artiglieria — che doveva sparare non a salve, ma con tiro di guerra, shrapnels, cioè, ed a granata — non avesse cessato il fuoco.

Stavamo sistemandoci e scegliendo la posizione migliore per poter egualmente seguire gli effetti del tiro, quando un porta ordini venne a portarci da parte del Colonnello comandante il reparto, l'invito a salire sulla Cima del Chiaine dove era fissato l'osservatorio e la stazione di tiro, per poter assistere più agevolmente e più da vicino le esercitazioni.

Ogni stanchezza disparve per incanto: in venti minuti i 160 metri di dislivello che ci separavano dall'osservatorio vennero raggiunti: poco dopo le nove, potevamo presentare le due centurie balilla, perfettamente inquadrati per tre, al Colonnello, il quale espresse il suo compiacimento per la rapidità con cui l'ascensione era stata compiuta.

Complessivamente in due ore e mezza — compresi i due alt — avevamo superato un dislivello di oltre settecento metri, raggiungendo la quota massima di 1787 metri.

Dire che i balilla erano raggianti era dir poco: bisognerebbe trovare un vocabolo nuovo, che avesse sintetizzato tutte le voci di gioia, le esclamazioni di giubilo, le espressioni di felicità dipinte su quei visetti lucidi dal sudore, abbronzati dal sole; che avesse potuto esprimere quello che dicevano tutti quegli occhietti vispi e curiosi, mentre guardavano e lo schieramento dei cannoni che andavano prendendo posizione, ed i muli che si inerpicavano o scendevano lungo le pareti del monte, e gli strumenti per i calcoli, ed il telefono da campo, la radio, l'eliografo.

Immaginarsi poi quello che avvenne fra di essi, quando dopo aver loro indicato il bersaglio — un costone a circa tremila metri di distanza — e avvertito che i cannoni avrebbero tirato con granate e shrapnels autentici, udirono il telefonista comunicare alle batterie l'ordine di aprire il fuoco!

Al garrulo cicalecciο subentrò un silenzio improvviso che pur diceva tutta l'anima mal contenuta dell'attesa; poi il rombo del colpo, il fruscio fischiante del proiettile che passava dinanzi a noi, la nuvoletta dello scoppio sul bersaglio, il tonfo sordo dell'esplosione.

E qui mettete tutte le esclamazioni di gioia e di curiosità appagata e di sorpresa che possono uscire da un'ottantina di balilla, che hanno la fortuna di assistere da un osservatorio ad un tiro di guerra — e ancora avrete una pallida idea di quello che — pur rimanendo seduti per tre di fronte — avvenne fra di essi.

Intanto altri tre ufficiali superiori erano saliti sull'osservatorio sedendosi fra i balilla e intrattenendosi con essi con affettuosa e paterna cordialità.

La discesa

Alle 11 circa, cessava il fuoco, partivano gli artiglieri, ed i balilla si accinsero a consumare la colazione che portavano seco nei sacchetti da montagna.

Poi si iniziava la via del ritorno, scendendo per una comoda mulattiera fino al Piave: se ne seguiva il corso fino a Cima Sappada poi, attraverso il Plotzenschupfen e la sella alta di Joff, si scendeva al Villaggio, dove si giungeva — orario prefisso — verso le ore 14.

Subito dopo la tromba dava il segnale del rancio, che, inutile dirsi, in un batter d'occhio veniva divorato.

Dalle 15 alle 18 riposo, poi secondo rancio ed alla sera, dopo l'ammaina bandiera — cinematografo.

Fra tanta gioia, fra tanta allegria, un velo di mestizia che, mano a mano passano i giorni, si accentua: quello causato dal tempo che inesorabilmente passa, e che ci si avvicina sempre più al giorno della partenza: e tutti vorrebbero, balilla ed ufficiali, che questa vita — sana, spensierata, tonificatrice del corpo e dello spirito — non avesse a finire così presto.

Cronache brevi

— I carabinieri di Via Gemona hanno proceduto domenica sera all'arresto di certi Antonio Stefanutti fu Leonardo dimorante in Via Villalta ed Eliseo Marsiglio di Giacomo abitante in Via Piave perchè in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante e per resistenza all'arma.

Tali Guglielmo Tonutti fu Luigi abitante a Godia ed Angelo Pegiolo fu Eugenio da Meretto di Tomba, perchè in preda ai fumi del vino, furono posti in contravvenzione.

— Fu tratto ieri in arresto tale Luigi Gasparutti fu Giuseppe di anni 30 per aver oltraggiato il soldato di piantone al portone della Caserma dell'11. Reggimento Genio.

Il Gasparutti, preso dai fumi del vino, appena rincasato cominciò a percuotere la moglie; costei spaventata scappò cercando e trovando asilo presso la Caserma suddetta. Il marito la rincorse e trovando la sentinella che gli impediva il passo, cominciò ad insultarla, sfogandosi poi anche contro il sergente d'ispezione.

— Ida Ceschia di Giacomo, proprietaria di una osteria a Godia, fu posta in contravvenzione per aver tenuto domenica sera nel cortile dell'esercizio, una festa da ballo, a suon di armonica e clarino, senza la licenza dell'autorità di P. S. e per aver omesso il pagamento dei diritti erariali.

— Silvestro Abram fu Silvestro di via della Valle, Mario Fruttariol di Pietro di San Rocco e Luigi Di Sant di Domenico di via della Roggia furono posti in contravvenziline per schiamazzi notturni.

— Il piccolo Mirto Rebellato di Ermenegildo abitante in via Biello, cadendo accidentalmente da un carro si fratturò il terzo inferiore della tibia destra. All'Ospedale fu giudicato guaribile in 30 giorni.

La Deputazione del Consorzio di Difesa della Sponda Destra del Torrente Torre annuncia la dolorosa perdita del

Rag.

Federico Luigi Sandri

per oltre un decennio benemerito Presidente.

UDINE, 26 Luglio 1931 - IX

Spettacoli d'oggi

CINE-TEATRO CECCHINI

GLI AMORI DI DON GIOVANNI E LUCREZIA BORGIA. — Film sonoro tessuto su trama storica. Grandiosa interpretazione di John Barrymore e Mary Astor. — Ore 17.

CINEMA IMPERO

LA GRAZIA! — Grandioso film ispirato dalle composizioni di Grazia Deledda e Paolo Michetti. Magistrale interpretazione di Carmen Boni — Ore 17.

CINEMA EDEN

OH, FIGLIA D'EVA, brillantissima commedia con Anny Ondra; LA REPUBBLICA DELLE DONNE, comicissima azione con Kate Von Nagy. Duplice programma divertentissimo Ore 17.

Concerti serali

BIRRERIA MORETTI
Viale Venezia

Tutte le sere concerto dalle ore 21. In caso di cattivo tempo l'orchestra suonerà nel salone.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-54

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 estero doppio
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

Cronaca Sportiva

CICLISMO

Gregoris vince la Terenzano - Trieste e ritorno

La Coppa Nardone al Club Ciclistico Udinese

(Nostro servizio)

Raggiungiamo il ridente paesello di Terenzano in festa, con l'auto «Amilcar» del sig. Quintavalle. Un'occhiata alle operazioni preliminari inerenti alla corsa, ed al lavoro.

Il Veneto euganeo è scarsamente rappresentato, ma ciò non toglie agli organizzatori la soddisfazione di veder fra i partecipanti la rappresentativa dell'intero Friuli e della Venezia Giulia.

Fra i dirigenti dello S. C. Basaldella, vediamo il redivivo Jacob disimpegnare con zelo la sua opera di organizzatore. Il delegato del C. C. Udinese in «grigio» impartisce ordini ed auguri ai propri garibaldini. Salutiamo tutti i concorrenti, ed in particolar modo: Gregoris, Gardonio, Poian, Visentin, Barbiero, Feruglio.

Seguendo la corsa

Terminate le operazioni preliminari alle ore 10.30 viene dato il «via» ai 51 concorrenti, i quali filano a passo spedito verso Palmanova trainati sotto l'azione del taciturno Feruglio. A Cervignano il gruppo è ancora compatto, nessuno tenta di ravvivare l'andatura malgrado che Gardonio con strappi continui tenti di assottigliare il folto gruppo. Scagnetto fora, ma in breve ripara per rientrare in gruppo nei pressi di Ronchi dei Legionari.

Favret e Fontana cadono senza conseguenze tanto che in breve possono ricongiungersi con il gruppo di testa.

A Duino, il triestino Dozzi, con continui strappi costringe le figure minori a cedere, ma queste però riprenderanno tanto che a Trieste il gruppo di testa è numeroso (35 unità) che firmano il controllo nello stesso tempo (ore 15.30). Dopo cinque minuti di neutralizzazione la marcia continua e subito siamo alle falde della salita di Opicina; la sgroppate di Piano, Gardonio e Vacchiani costringono i concorrenti a far richiamo a tutte le loro forze muscolari; la vetta è raggiunta alle 15.55 per primo dal garibaldino Piano seguito da Vacchiani, fra i ritardatari notiamo Corazza, Musich, Altissimo, Feruglio e Fornasar.

Monfalcone è raggiunto dal gruppo di testa alle ore 16.55 fra i quali notiamo: Feruglio, Vacchiani, Visentin, Gregoris, Piano, Dozzi, Coduttì, Barbiero, Gardonio trainati da quell'energico Burino la marcia fino a questa località non ha toccato i 30 chilometri orari e tale resterà sino all'arrivo.

Cervignano e Palmanova sono raggiunte con passo turistico tanto che si ha l'impressione di seguire una gita turistica. Quello che ci anima un po' è l'imminenza dell'arrivo, tanto che ci portiamo nei pressi del traguardo per assistere alla decisione di questa lunga gara risolta in volata.

Nell'ultimo chilometro è in testa Feruglio e Gregoris i quali hanno alle proprie ruote Gardonio e Piano, mentre il veloce Visentin è rilegato in coda, l'azione del Pordenonese Gregoris è fantastica, per la sua progressività tanto da arrivare a sfiancare i più veloci ed arrivare al traguardo con mezza macchina di vantaggio sul progressivo Piano.

L'ordine di arrivo

Ecco l'ordine di arrivo:
1. Giuseppe Gregoris di Pordenone che impiega ore 5.25 a coprire i chilometri 150 alla media oraria di km. 28.124.
2. Adelchi Piano del C. C. Udinese a mezza ruota;
3. Gastone Gardonio della Botteccchia, a ruota;
4. Giovanni Fontana della Stefanutti a mezza macchina;
5. Eugenio Coduttì del C. C. Udinese a ruota;
6. Marino Poian di Fiumicello;
7. Gino Zanardo di Conegliano;
8. Silvio Visentin di Trieste;
9. Vittorio Vacchiani di S. Vito
10. Antonio Scarabel di Treviso.

La Coppa Nardone è stata assegnata al C. C. Udinese.

Commissario di corsa sig. Arturo Missio.

La quarta Coppa Itala Pilsen

vinta dal triestino Giordano Cottur

Lo S. C. Stefanutti ha anche quest'anno fatto svolgere la sua quarta edizione della Coppa Itala Pilsen, richiamando una mezza centuria di alfieri alla contesa.

La vittoria ha arriso al triestino Cottur oggi più che mai in giornata che ha vinto sbaragliando tutti nella salita di Paluda per arrivare tutto solo al traguardo con ben dieci minuti di vantaggio sui tenaci inseguitori Roman, Bernava, Bertuzzi. Sfortunate le prove degli udinesi Pozzo, Bianchi, Masolini e Buciol.

La Coppa è stata assegnata all'Olimpia di Trieste.

L'ordine di arrivo è il seguente:
1. Giordano Cottur del S. C. Olimpia di Trieste che impiega ore 3 a coprire i 90 chilometri;
2. Giovanni Roman a dieci minuti — 3. Federico Baldè a mezza macchina — 4. Corrado Barnava a una macchina — 5. Ermanno Bertuzzi alle 17.30 — 6. Adelmo Carniato alle 17.40 — 7. Annibale Boldin — 8. Aurelio Zanetti — 9. Giovanni Bortolussi — 10. Vittorio Grassi.

Ottima l'organizzazione. Commissario di corsa sig. Luigi Maniago.

Le prove delle vecchie glorie

(2 agosto 1931)

Il club ciclo turistico Learco Guerra di Udine (Paderno) organizza per domenica 2 agosto c. a. la prima prova di campionato friulano «Vecchie Glorie» sul seguente circuito: Paderno, Feletto Umberto, strada di Tavagnacco, Paderno, km. 5,200 da ripetersi sei volte per un totale di chilometri 31,200.

A detta gara saranno ammessi tutti quelli che si troveranno nelle condizioni stabilite dall'U. V. I. (Categoria Veterani).

Le partenze saranno date ad intervalli di due minuti (handicapata a seconda dell'età).

La gara è valevole quale prima prova di campionato friulano.

Le iscrizioni vanno dirette al Club organizzatore accompagnate dalla tassa d'iscrizione di lire 2.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 16 presso la sede della Learco Guerra, piazza Paderno (Udine).

La partenza verrà data alle ore 17 precise.

La gara è dotata di targhe, medaglie con diplomi.

Al termine della gara, generosi sportivi offriranno ai partecipanti un «ramandolo» d'onore.

Manifestazioni ciclistiche a Pordenone

L'anziana U. S. Pordenonese che cura con passione lo sport ciclistico e che per aderire ad un desiderio delle superiori gerarchie sportive ha ceduto la prova del campionato stayer al Velodromo di Torino, ha creduto bene di rimpiazzare il vuoto con altre riunioni non meno interessanti.

L'8 di settembre p. v. avremo una grande manifestazione su pista; per questa ci riserviamo di comunicare i dettagli con altro comunicato.

Intanto per norma degli interessati, i dirigenti dell'U. S. P. stanno organizzando per il:

15 agosto: il «Premio Dei», Corsa su strada Km. 30 circa, riservata ai ragazzi inferiori ai 16 anni. La prova è libera a tutti i non tesserati residenti nella Provincia di Udine. Le iscrizioni sono gratuite. Ricchi premi sono messi in palio dalla Casa Dei e dalla Società organizzatrice. Il percorso è il seguente: Pordenone — Tiezzo — Pasiano — Visinale — Corva — Pordenone.

16 agosto: «Coppa Ottavio Bottecchia». Gara nazionale libera a tutti i licenziati all'U. V. I. di terza e quarta categoria. Con questa manifestazione l'U. S. P. intende ricordare il povero Bottecchia e anzi i dirigenti hanno creduto bene, nel scegliere il percorso, di far passare i corridori per Peonis località dove avvenne la disgrazia e dove il Dopolavoro di Osoppo pochi giorni fa ha eretto una lapide in memoria dello Scomparso.

La prova che si svolgerà su un percorso di Km. 140 circa sarà certamente la più interessante di quelle svoltesi nel Veneto, e la renderà ancora più attraente il pittoresco percorso e i ricchi premi messi a disposizione da Autorità, enti e privati. Una artistica Coppa biennale sarà pure disputata per ricordare il forte routier Bottecchia. Altra magnifica coppa o medaglia d'oro è offerta dal cav. Bertolino vicepresidente dell'U. V. I. in segno di riconoscenza per la cessione del Campionato Stayer.

Percorso: Pordenone — Domanins — Spilimbergo — Pinzano — S. Daniele — Osoppo — Gemona — Trasaghis — Ponte dello Armistizio — Andreis — Clauzetto — Travesio — Spilimbergo — Pordenone.

Le iscrizioni sono fissate in lire 3 e si ricevono presso l'U. S. P. Casella postale n. 109.

Lo stesso giorno in attesa della corsa su strada, nella pista del Campo del Littorio si disputeranno i campionati Friulani di quinta categoria. Il programma particolareggiato di questa terza riunione sarà comunicato in seguito.

Calcio

I tornei dei liberi

I risultati

RISULTATI

Trofeo Gorin:

Ferrovieri - Olimpia	4 a 2
Itala - Pro Feletto	2 a 1

Coppa Papparotti:

Cussignacco - Cotonificio	1 a 0

Torneo Riserve Sestieri:

Giovinezza - Ferrovieri	3 a 2
Itala - Cussignacco	4 a 1

TROFEO "GORIN,,

Ferrovieri - Olimpia 4 - 2

Le due squadre, come nel precedente incontro chiusosi 5 a 5, anche questa volta hanno avuto bisogno di fruire dei tempi supplementari per poter liquidare la loro partita e, bisogna aggiungere, forse senza l'infortunio toccato a Madotto portiere dell'Olimpia, la particolare quistione dei due «undici» avrebbe potuto rimanere ancora insoluta.

Da quanto sopra facilmente si capisce che la partita è stata combattutissima e, fino al su accennato infortunio, le squadre si sono equivalse. Prima a segnare è stata l'Olimpia che ha ottenuto un goal al 17' di gioco con Miani. Al 21' della ripresa Lanzone ha ottenuta la seconda segnatura per l'Olimpia. Ormai pareva che le sorti dell'incontro fossero decise quando invece al 25' e al 35' con Polla i Ferrovieri sono pervenuti al pareggio. L'Olimpia, sciupando un calcio di rigore, si è lasciata sfuggire la vittoria entro i tempi regolamentari e quando ha affrontato quelli supplementari, privata di Madotti, non ha potuto impedire all'avversaria di ottenere altre due porte con Zanor e Polla.

Arbitro il sig. Jacob del G. A. Udinesi.

Itala - Pro Feletto 2 - 1

Come era stato previsto, la forte compagine dell'Itala II Sestiere, ha avuto ragione della volonterosa, ma inferiore avversaria. Le due squadre non hanno saputo dar vita ad un gioco tecnicamente buono. Migliori sono stati i canarini, pur allineando qualche riserva. Mestroni ha realizzato entrambe le porte italine, una nel primo tempo ed una nella ripresa. Al 23' della seconda fase della partita Tomat ha segnato l'unico goal del Pro Feletto.

Arbitro geom Biondani del G. A. Udinesi.

"Coppa Papparotti,,

Cussignacco - Cotonificio 1 - 0

Vincendo di stretta misura la partita di domenica scorsa, con la quale si è chiuso l'interessante torneo Coppa Papparotti, il Cussignacco si è aggiudicato il III.o posto nella classifica finale.

L'unica porta della giornata è stata segnata per il Cussignacco da Paganini al 4' di giuoco. Nel primo tempo le squadre si sono equivalse.

Nella ripresa invece il Cotonificio, cercando disperatamente la via del pareggio, ha leggermente superato l'avversaria. Però, un po' per la deficienza della sua linea attaccante, un po' per la solidità della difesa del Cussignacco non ha potuto pervenire all'agognata segnatura.

Arbitro sig. Zenarola del G. A. Udinesi.

Torneo Riserve

Itala B. - Cussignacco B 4 - 1

La squadra Itala B del II Sestiere ha colto domenica, sul campo del Cussignacco, una netta e convinta vittoria. Fin dall'inizio della partita ha dimostrato una forte superiorità sull'avversaria, che al gioco organico e stringente degli atleti italini non ha potuto che contrapporre una strenua ma inutile difesa. Il sestetto difensivo dell'Itala, ha costituito il blocco granitico della squadra contro il quale s'infrangevano le sterili azioni del Cussignacco. La prima linea dell'Itala, continuamente rifornita e sostenuta, specie dai mediani, non ha avuto difficoltà a realizzare un largo punteggio, che sta a dimostrare con esattezza lo squilibrio esistente fra le squadre in campo e viene a premiare i più meritevoli.

I goals per l'Itala B furono segnati da Maran e Modotti al primo tempo, da Scrosoppi e Piccinato nella ripresa. L'unico punto per il Cussignacco, fu marcato verso la metà della ripresa.

Arbitro sig. Piccinato del G. A. Udinesi.

Le grandi gare di tiro al piattello a Codroipo

Vittorie di Ceresa, Dal Vecchio e Barnaba

Domenica nello Stand della Sez. Caccia Tiro a Volo hanno avuto luogo le grandi gare di Tiro al Piattello nelle quali erano in palio il Campionato Friulano e quello Sociale per l'anno 1931. Quello della M.V.S.N. del XIII° Gruppo che doveva pure effettuarsi è stato rinviato ad altra giornata dovendo lo stesso riuscire di maggior imponenza.

Dobbiamo subito dire che l'assenza di molti tiratori, anche della provincia, ha alquanto nociuto alla lotta. Comunque si è avuto una ottima gara, bene combattuta.

Il sig. Ceresa di Pordenone ha vinto il Campionato Friulano, mentre il cav. cent. Attilio Barnaba di Codroipo, s'è aggiudicato il titolo di Campione Sociale.

Il trevisano Dal Vecchio s'è classificato a pari merito con il Ceresa. Anche il terzo, quarto e quinto premio come il sesto, settimo, ottavo e nono sono stati ripartiti.

Ecco la classifica generale della gara:

Primo e secondo a pari merito: Ceresa Attilio di Pordenone che s'aggiudica il titolo di campione friulano per l'anno 1931, e Del Vecchio Paolo di Treviso con 25 piattelli su 25.

Terzo, quarto e quinto a pari merito: Barnaba cav. cent. Attilio di Codroipo, che s'aggiudica il titolo di campione sociale per l'anno 1931, De Franceschi Giuseppe di Udine, Canaver Luigi di Trento con 24 piattelli su 25.

Sesto, settimo, ottavo e nono a pari merito: Pittana Ernesto della Sezione Caccia e Tiro a Volo di Codroipo, Cattaruzzi Lodovico id., Savoia Manlio id., cap. Pandolfi di Udine con 23 piattelli su 25.

Decimo e undicesimo a pari merito: Cernuschi Gino della Sezione Caccia e Tiro a Volo di Codroipo e Teja Pietro id. con 22 piattelli su 25; 12.o Bertoli Rodolfo di Molin Nuovo con 21 piattelli su 25; 13.o Bertoli Giuseppe di Molin Novo con 20 piattelli su 25; 14.o Corona Umberto di Udine con 19 piattelli su 25.

Poules iniziale è stata vinta dal sig. Ceresa con 7 piattelli su 7.

Poules di chiusura divisa tra i sigg.: Cernuschi Gino, Cattaruzzi Lodovico, Teja Pietro e De Franceschi Giuseppe tutti della Sezione Caccia e Tiro a Volo di Codroipo.

La giuria per la gara era formata dai sigg. Del Vecchio, Cattaruzzi, Bertoli G.

Direttore di Tiro il sig. Cernuschi Gino, segretario della gara il sig. Antonio Polano di Antonio segretario generale dell'O. N. D.

Discreto pubblico ha assistito alle gare.

Atletica

I campionati italiani serie B a Roma

ROMA, 27

Ieri hanno avuto luogo nel campo Lazzaroni a Tor di Quinto i campionati italiani di atletica leggera Serie B. Alle gare ha presenziato l'on. Ferretti capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo che si è vivamente congratulato con i singoli vincitori. I campionati hanno avuto inizio nella mattinata con le eliminatorie e si sono conclusi nel pomeriggio colla disputa della finale. La numerosa folla che ha assistito alle gare ha partecipato col più vivo entusiasmo alle varie brillanti fasi dei campionati ed ha applaudito i vincitori.

Ecco i risultati:

Finale m. 400 ostacoli: 1. Facelli dell'Ambrosiana in 45" 2 quinti; 2. More del G. U. F. di Torino in 57" due quinti; 3. Cumar dell'Ambrosiana in 58" 3 q.

Salto con l'asta: 1. Innocenti della Giglio Rosso di Firenze con metri 3,60; 2. Mazzocchi della Bologna Sportiva m. 3,50; 3. Zambelli della S. G. Roma m. 3,10.

Finale m. 200 piani: 1. Toetti dello Sport Club Italia di Milano in 21" 4 quinti; 2. Maregatti dell'Ambrosiana in 22"; 3. Castelli della Scarpa e Magnano di Savona in 23" un quinto.

Finale getto del peso: 1. Pighi della Bentegodi di Verona con m. 13,41; 2. Kolla della S. Giorgio di Genova m. 12,37; 3. Zengri delle flamme gialle Roma m. 12,33.

Corsa m. 800 piani: 1. Beccali della Pro Patria di Milano in 1' 56" un quinto; 2. Tugnoli della Bologna Sportiva in 1'16" 4 q.; 3. Tavernari della Modena Sportiva in 1'15" due quinti.

Salto in lungo: 1. Maffei della Giglio Rosso di Firenze con m. 7,25; 2. Tommasi della Bentegodi di Verona m. 7,00; 3. Cortopassi della Giglio Rosso Firenze con m. 6,90.

Corsa m. 5000 piani: 1. Franceschini della Giglio Rosso Firenze in 15'49" tre quinti; 2. Valachina della S. Giorgio di Genova in 15' 53" quattro quinti; 3. Davoli della S. Giorgio di Genova in 15'56" e due quinti.

Finale staffetta 200 per 4: 1. S. A. Ambrosiana Milano (Fusarpoli, Cumar, Facelli, Maregatti) in 1'30" un quinto. (Nuovo record italiano); 2. Sport Club Italia di Milano in 1'30" 2 quinti; 3. Giglio Rosso di Firenze in 1'32".

Lancio del disco (record italiano): 1. Pighi della Bentegodi di Verona con m. 41,77; 2. Zemi dello S. C. Italia di Milano con m. 40,46; 3. Mignani della Virtus di Bologna con m. 37,52.

Ecco la classifica generale per squadre:

1. Giglio Rosso di Firenze con 198 punti complessivi; 2. S. Giorgio di Genova con 162 punti; 3. Ambrosiana di Milano con 127 punti; 4. Sport Club Italia con 122 punti; 5. Pro Patria di Milano con 75 punti; 6. Bologna Sportiva con 74 punti.

Radiorario giornaliero

MARTEDI' 28 LUGLIO

Roma - Napoli. — Ore 21: Concerto variato con il concorso del Quartetto di Roma.

Parigi (Radio). — Ore 20: «La serva padrona», opera comica di Pergolesi, con artisti dell'«Opéra Comique».

Londra (Nazionale) — Ore 21,35: Festival annuale 1931, dalla Queen's Hall, a cura della Società Internazionale per la musica contemporanea.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 27

SITUAZIONE BARICA: il ciclone permane sulla parte settentrionale della Scozia alquanto approfondito ed influenza tutta l'Europa centrale.

Un anticiclone insiste sulle coste portoghesi, influenzando tutto il bacino mediterraneo.

PROBABILITA': L'aumento della pressione sul bacino mediterraneo porta un generale rasserenamento; tuttavia si avranno ancora formazioni nuvolose nelle ore meridiane, particolarmente lungo l'arco alpino e le coste. Qua e là nebbie notturne, in Val Padana e lungo le coste tirreniche. In tutta l'Italia si avrà predominio di venti deboli e moderati settentrionali. Temperatura stazionaria o in lieve oscillazione. Mare leggermente mosso.

Bollettino Commerciale

Limitata produzione cerealicola in Ungheria

ROMA, 27

L'Istituto internazionale di Agricoltura ha ricevuto dal Governo dell'Ungheria un telegramma in data 20 luglio, in cui si informa che una nuova revisione ha ulteriormente ridotto le stime della produzione dei cereali. In base ai più recenti accertamenti, si prevede ora un raccolto di 17 milioni 702,000 di quintali per il frumento (contro 22,953.000 l'anno scorso); di 5,520.000 per la segala (contro 7,215.000); di 4 milioni 388.000 per l'orzo (contro 6,010,000) e di 1,562,000 per l'avena (contro 2,612.000).

Quotazione cereali

MILANO, 27

La sezone cereali della Borsa Merci comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: debole. Apertura: agosto 91, ottobre 96,15; dicembre 99. Chiusura: agosto 90.60; ottobre 95,65; dicembre 98,60.

Granoturco: debole. Apertura: agosto 41,50; ottobre 43,10; dicembre 42,85. Chiusura: agosto 41.40; ottobre 42,60; dicembre manca.

Riso: debole. Apertura ag. 100, ottobre 99; dicembre manca. Chiusura: contanti 112,50, corrente manca. Chiusura; agosto 90,10; ottobre 87,75; dicembre 87,50.

Risone: trascurato. Apertura: agosto manca; ottobre manca.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 27	LANG 27
Rend. 3.50%	72.80	72.85
Consol. 5%	81.20	81.12
Prest. Littor.	81.20	81.12
Obbl. Venezie	79.05	
Francia	74.90	74.87
Svizzera	372.75	372.50
Londra	92.82	92.80
New York	19.10	19.12
Buenos Aires		12.82
Berlino	456.25	455.—
Vienna	268.75	268.45
Romania	11.34	11.36
Belgio	266.50	266.70
Spagna	171.—	171.50
Praga	56.70	56.67
Ungheria	332.—	332.—
Albania	368.50	369.—
Jugoslavia	33.92	33.75
Grecia	24.75	24.75

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli